

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Vice Presidente Vicario
Vice Presidente

Ignazio **LA PORTA**
Calogero **BELLAVIA**
Sergio **ROMANO**

Consiglieri

Michele **ALLETTO**
Calogero **LIMBLICI**
Santino **LO PRESTI**
Salvatore **MANGANELLO**
Camillo **MILIA**
Calogero **PARRINELLO**
Giuseppe **SALVAGGIO**
Angelo **VITA**

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Sindaci effettivi

Fabio **PIGNATARO**
Antonio **CRIMINISI**
Giovanni **NICOLOSI**
Carmelo **BORSELLINO**
Gianfranco **LATINO**

Sindaci Supplenti

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Membri effettivi

Rosario **CARRUBBA**
Giovanni **MORREALE**
Vincenzo **AVANZATO**
Giuseppe **LIMBLICI**
Calogera **RIZZO**

Membri supplenti

Direttore Generale

Giuseppe **PARRINELLO**

Vice D.G. - Resp. Area Amministrativa e Crediti
Resp. Area Organizzazione Pianif. e Controlli

Matteo **COLLURA**
Gioacchino **MAZZA**

Preposto sede Agrigento
Preposto sede Grotte

Anna **LIMBLICI**
Fabio **SALAMONE**

Collaboratori

Alfonso **ALAIMO**
Giuseppe **BURGIO**
Ivana **FANARA**
Fabio **GUELI**
Natalina **LA MOTTA**
Calogero **TERRANA**



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO

Società Cooperativa;

Iscrizione Albo Società Cooperative n. A184527 e Iscritta all'Albo delle Banche n. 5672

Iscrizione Registro Imprese Agrigento e codice fiscale n. 02428850842

Sede in Agrigento Viale L. Sciascia n. 158 Tel. 0922416807

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 aprile 2011, alle ore 07,00 in prima convocazione presso la Sede Sociale di Viale Leonardo Sciascia, 158 - Agrigento e in **seconda convocazione per il giorno 8 maggio 2011 alle ore 09,30 presso il Grand Hotel dei Templi Viale Leonardo Sciascia –Villaggio Mosè– Agrigento** per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria:

- 1) Bilancio al 31/12/2010, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni conseguenti e relative;
- 2) Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;

Parte Straordinaria:

- 1) Modifica degli articoli 2,8,9,13,14,15,21,25,27,28,30,32,33,34,35,37,40,43,45,47 e l'inserimento dell'art. 53 nello statuto sociale;
- 2) Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, il potere di apportare alla delibera assembleare ed al relativo testo statutario eventuali e limitate modifiche richieste in sede di accertamento da parte della Regione Siciliana e/o Banca di Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/93;

Agrigento, 5 aprile 2011.

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ignazio La Porta

INDICE

Sommario

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2010	pag. 5
Il contesto globale e lo sviluppo del Credito Cooperativo.	» 8
L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario	» 9
Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo	» 10
Le regole che verranno	» 11
La gestione della banca nel 2010 ed il nostro bilancio	» 12
La Bcc Agrigentino nel territorio	» 13
Piano strategico 2011-2013	» 26
La gestione dei rischi	» 28
Le Risorse Umane	» 29
Relazione sul carattere mutualistico della cooperativa e sulle Politiche di ammissione di nuovi soci	» 29
Informazioni sugli aspetti ambientali	» 30
Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza	» 30
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	» 30
Approvazione bilancio 2010 e destinazione dell'utile netto	» 31
Relazione del Collegio Sindacale	» 32
STATO PATRIMONIALE	» 39
CONTO ECONOMICO	» 40
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	» 41
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010	» 42
RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto	» 43
NOTA INTEGRATIVA	» 44
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	» 45
A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	» 67
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	» 69
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	» 91
PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	» 103
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	» 104
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	» 132
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESSE O RAMI D'AZIENDA	» 139
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	» 139
PARTE I-L - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI - INFORMATIVA DI SETTORE ..	» 140

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO 2010**

Signore e Signori Soci,

prima di ogni considerazione di natura economica o tecnica inerente la descrizione della gestione della nostra Banca nel decorso esercizio, desidero, a nome degli esponenti aziendali, di tutto il Personale della Banca e mio personale, porgere un caloroso benvenuto a tutti i Soci, vecchi e nuovi – ad oggi pari a 1447 con un incremento, nel corso del 2010, di n. 64 nuovi aderenti al sodalizio a fronte di n. 18 soci usciti - che fanno parte da protagonisti di questa Banca, votata, sia per la natura giuridico-mutualistica sia per la ferma volontà di tutti quelli che vi operano, alla difesa e alla tutela sociale ed economica dei cittadini di Agrigento, di Grotte e di tutti quei Comuni ove operiamo in conformità alla normativa in materia.

Ho piacere di iniziare i lavori assembleari riportando qualche affermazione del Governatore della Banca d'Italia all'ultima Assemblea dell'Associazione Bancaria, il quale ha sostenuto che: “Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Se forti, saranno, sono, il suo pilastro. Ma vogliamo anche banche che tornino a essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore”.

Siamo convinti della fondatezza di tali affermazioni, ma non possiamo non sottolineare che tali obiettivi non sono conseguibili senza fatica né senza rischi, non senza costi né senza difficoltà di rappresentazione.

La Vostra Banca di Credito Cooperativo ha provato e prova quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio; a sostenere le imprese e le iniziative economiche per la salvaguardia di posti di lavoro, per la serenità delle famiglie, per dare un futuro ai nostri giovani.

Ma “saper discernere”, come richiama il Governatore, non è facile e non sempre è possibile con esito positivo a priori, in presenza di una crisi che attraversa ed affligge il nostro Territorio, come l'intero Paese. Tale azione si riflette sui risultati di gestione, che pur positivi, subiscono la falce di una situazione economica e finanziaria complessa e non positiva.

Il bilancio del decorso esercizio viene sottoposto alla vostra approvazione con un risultato economico positivo per 19.497 euro che, pur confermando il sostanziale equilibrio economico della gestione della nostra Banca, non ci dà certo soddisfazione dell'attività svolta e dell'impegno profuso, con grande abnegazione, da parte di tutto il Personale e degli esponenti aziendali.

E' conseguente a tali dichiarazioni, che di seguito non mancheremo di illustrare in dettaglio e compiutamente, la conferma del responsabile impegno a far sì che la presenza della nostra Banca su questo Territorio si traduca concretamente, e sempre più incisivamente, nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico che ci poniamo come obiettivo nel nostro Statuto. E' per questo impegno, che quotidianamente viene concretizzato in attività ed operazioni di credito, che abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a sostenere dei costi, nella salvaguardia – lo affermiamo per fugare qualunque dubbio – della vitalità della Banca e della salvaguardia del suo patrimonio.

A riprova del costante perseguimento di questi ultimi obiettivi possono declinarsi i positivi risultati raggiunti sia nella raccolta diretta del risparmio fra il pubblico - pari a oltre 39 milioni di Euro con un incremento del 28,30% rispetto al 2009 - sia negli impieghi verso clientela - di ammontare complessivo di 23,6 milioni di euro con un incremento del 48,87% rispetto all'analogo dato del 2009 – sia nell'incremento del capitale – che registra un aumento da 5.316.500 euro a 5.442.000 euro pari al 2,36%. Si confermano per tale via gli aspetti positivi delle politiche di gestione messe in atto dal management aziendale.

Con la precedente relazione di Bilancio si dava notizia dell'apertura della sede seconda-

ria di Grotte; pur non potendosi registrare un positivo risultato economico della Filiale, di fatto al primo anno di gestione, va segnalato il conseguimento del risultato di masse amministrative per oltre 5 milioni di euro con riguardo all'acquisizione di risparmi e di 2 milioni di euro per quanto concerne gli impieghi a clientela. Si auspica il conseguimento anche per la sede secondaria di Grotte del pareggio economico per l'esercizio 2011.

Dopo queste considerazioni introduttive e prima di procedere nella lettura della Relazione, permettetemi un ringraziamento al Presidente Bonacina della Banca di Credito Cooperativo di Treviglio per la costante presenza, sia personale che tramite la propria struttura, ed assistenza ai diversi temi che la nostra azienda affronta sia di governance che operativi. Un caro ed affettuoso saluto, poi, al Presidente Saporito che resterà nei nostri ricordi come colui che ci ha guidato nei rapporti con la Regione Siciliana per il conseguimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria; correlativamente un fervido e sentito augurio di buon lavoro all'avv. Antonio Albano, nominato nuovo Presidente della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo.

Infine, e non per ultimo, un particolare ringraziamento al Direttore delle Banca d'Italia di Palermo, che anche recentemente ha dedicato alla nostra Banca la Sua attenzione per segnarne e guidarne lo sviluppo nel costante richiamo delle istruzioni e dei sani precetti dell'Organo di Vigilanza.

Guardare al futuro consapevolmente

Nella situazione di crisi che viviamo quotidianamente - con diversi effetti sui rapporti di lavoro, sul reddito disponibile delle famiglie e sulla capacità di risparmio per le necessità del domani - il nostro Paese ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini nuovi.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato consenso, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie.

Di questo progetto la Banca di Credito Cooperativo Agrigentino, con le proprie caratteristiche e la diversa natura giuridica e mutualistica, è per il nostro Territorio un interlocutore principale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia; ed il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di fiducia.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno in generale un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori, interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro, piccole e medie imprese, e produttrici di "capitale sociale" chiamate a costruire "sviluppo comunitario", a favorire la circolazione della fiducia, a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale.

Le BCC hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della fase critica.

Questo sforzo non è stato, come già sottolineato, senza prezzo. Ma si è trattato per noi di una scelta consapevole e coerente con la nostra nostra identità d'impresa, interamente sostenuta con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

Il contesto globale e lo sviluppo del Credito Cooperativo

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel corso del 2010, l'economia mondiale, presenta una crescita rispetto al 2009, sostenuta dall'espansione delle economie emergenti e nel mondo occidentale dalla Germania. Mentre tutte le altre arrancano. Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro ed è aumentato il differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio.

In questi giorni lo scenario economico è direttamente influenzato nel Mediterraneo dalle rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia), oltre che in Siria ed in generale nei Paesi nordafricani, che hanno generato a livello mondiale forti rialzi dei prezzi del petrolio e ripercussioni sull'andamento delle Borse dei diversi paesi.

L'economia italiana nel 2010, pur nella perdurante crisi che la attanaglia, è tornata debolmente a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 per cento nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. L'andamento economico del Paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno.

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009).

Con riguardo alla politica monetaria e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro, nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,0 (tasso ufficiale), dell'1,75 (tasso rifinanziamenti) e dello 0,25 (tasso depositi) per cento. Le previsioni sono al rialzo, già a partire dal prossimo aprile.

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente. I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti. In particolare, in dicembre il tasso applicato sui prestiti alle imprese era pari al 3,15 per cento. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31 per cento.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2,0 per cento.

Nel corso del 2010, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane, al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, è cresciuta del 3,0 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in significativa riduzione: alla flessione del margine di interesse, indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16 per cento) ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione.

Per **l'economia siciliana**, probabilmente, quest'ultimo biennio sarà ricordato come uno dei più difficili per il sistema economico e sociale regionale. La crisi internazionale non ha

risparmiato la Sicilia, seppure nella nostra regione le cause vadano ricercate ed affrontate al di là della congiuntura. Nel 2010 il PIL ha subito un calo del 4,8%, mai così negativo dagli ultimi quaranta anni, e per il terzo anno consecutivo, l'occupazione è scesa dell'1,1%. Il tasso di disoccupazione in Sicilia è il più alto d'Italia sfiorando quasi il 14%. Ma la situazione è ancora più preoccupante se si considera, come emerge dal rapporto sull'economia siciliana della Banca d'Italia, quel 20% di "lavoratori scoraggiati" che, avendo perso ogni speranza, non cercano più un'occupazione. Le famiglie siciliane che si trovano sulla soglia della povertà relativa sono 480 mila, ovvero il 18% del totale. Il mantenimento dell'occupazione nel settore privato, che dovrebbe rappresentare una priorità per lo sviluppo della regione, sembra andare sempre più alla deriva.

La situazione finanziaria della Regione Siciliana e degli enti collegati necessita di provvedimenti che, oltre al rito della manovra finanziaria, comunque da approvare senza il ricorso all'esercizio provvisorio, diano sostanziali segnali di rigore e di discontinuità rispetto al passato nella gestione dissennata della spesa pubblica.

Alla difficile situazione economica, in queste ultime settimane si è aggiunta la crisi libica, che sta avendo pesantissime ripercussioni sociali ed economiche, soprattutto nel comparto del Turismo della nostra regione.

L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2010 le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

A dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0 per cento del sistema bancario).

A novembre 2010 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC è pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti ammontano ad oltre 32.000 unità. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario, Casse Centrali e organismi consortili.

Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8 per cento.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC, mentre sul fronte del funding sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota della BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7,0 per cento.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC rispetto alle altre banche, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC, pari mediamente al 29,7 per cento su base d'anno, è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

A dicembre 2010 le partite incagliate delle BCC risultavano in crescita del 20,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3 per cento a dicembre 2010.

Tali dati negativi allo stato non caratterizzano l'andamento del settore della nostra azienda, che continua ad usufruire di una prudente politica di erogazione del credito e di una fase iniziale di gestione delle pratiche di fido ispirata ad una costante attenzione al cliente e alle sue attività.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5 per cento). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7 per cento per le BCC e +3,0 per cento per il sistema bancario complessivo.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione.

La crescita significativa delle commissioni nette e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa. L'utile d'esercizio 2010 delle Bcc nel suo complesso dovrebbe registrare una contrazione di oltre il 40 per cento rispetto alla fine del 2009.

Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Prima di illustrare specificatamente le vicende che contraddistinguono il nostro Bilancio, ritengo utile informazione soffermarmi sugli obiettivi prioritari che il Credito Cooperativo si è dato nel biennio 2010 – 2012; Movimento Cooperativo di cui la nostra Banca fa parte a pieno titolo e di cui viviamo costantemente le attività tramite la Federazione Siciliana e la partecipazione alle Assemblee dei principali Organismi di categoria e ai Convegni indetti di interesse della cooperazione del credito:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema unito e coerente: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale, e in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci, soprattutto giovani; e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;
- l'elaborazione di nuove strategie di sviluppo territoriale che privilegino l'espansione "in verticale" ed in profondità sul territorio, rispetto a quella "in orizzontale";
- l'individuazione di nuovi strumenti di governance della rete, accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di rafforzamento patrimoniale;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti.

Le regole che verranno.

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Nel quadro della regolamentazione finanziaria, i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari.

Parallelamente al riesame della Direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi, avanza la proposta di modifica della Direttiva sui sistemi di indennizzo degli investitori, molte delle cui misure entreranno in vigore già nel 2012. Queste nuove discipline potrebbero determinare un impatto significativo sui conti economici delle BCC, oggettivamente spropositato.

Le innovazioni regolamentari hanno condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme ed il processo che non pare essere destinato ad arrestarsi; è intuibile per una piccola azienda, come la nostra, lo sforzo sostenuto, e non solo economico, per potersi adeguare e rendere legittima costantemente la nostra azione. È per questo motivo, come d'altra parte fatto presente dalla Federazione Nazionale, che riteniamo come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano opportune in termini di costi di adeguamento, gradualità nella loro introduzione, proporzionali nella loro concezione ed applicazione alle diverse realtà aziendali.

Ciò nonostante il Credito Cooperativo mantiene nella capacità di auto-regolamentarsi, un proprio punto di forza; e lo fa attraverso due strumenti: il Fondo di Garanzia Istituzionale e la riforma delle regole di governance che hanno condotto alla formulazione di un nuovo statuto-tipo che questa Assemblea dei Soci, convocata in seduta straordinaria, sarà chiamata ad approvare.

Le ragioni alla base delle modifiche dello statuto tipo delle BCC originano da istanze diverse, maturate principalmente all'interno del Credito Cooperativo ma anche in sedi normative diverse, che trovano nello statuto medesimo il punto di convergenza.

Il nuovo Statuto-tipo delle Banche di Credito Cooperativo è stato approvato formalmente dalla Banca d'Italia lo scorso 21 febbraio. Esso innova 21 articoli sui 51 della precedente versione e ne aggiunge un cinquantatreesimo.

Lo Statuto-tipo delle BCC 2011, in sintesi, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la continuità nel contempo ed un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

La gestione della banca nel 2010 ed il nostro bilancio

La fine di un esercizio sociale in un'impresa è il momento delle valutazioni di un anno di lavoro e, nel primo scorcio dell'anno successivo, la prospettazione dei futuri sviluppi dell'attività.

Per la nostra azienda, l'anno decorso rappresenta la chiusura di un ciclo di attività e la creazione di quei presupposti che faranno, si auspica, della Bcc Agrigentino la Banca Cooperativa di riferimento del Capoluogo della Provincia e del correlato circondario.

Gli anni trascorsi, dalla progettazione dell'iniziativa ad oggi, hanno visto un impegno - da parte di tutti i componenti il Comitato Promotore, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, unitamente a tutto il Personale dell'azienda, dal Direttore al dipendente da ultimo assunto - immenso ed estremamente complesso per dotare la "Agrigentino" di una cultura bancaria in linea con i tempi e le continue evoluzioni della normativa e del mercato.

Tutto ciò in un quadro congiunturale dell'economia e della finanza nazionale ed internazionale tra i più difficili e negativi che si ricordi negli ultimi cinquanta anni.

Le scelte fatte hanno trovato gli esponenti aziendali concordi nel voler fissare principi operativi efficienti e funzionali alla gestione dell'azienda ma anche fermi nel mantenere inalterati i valori della cooperazione, della mutualità e del profondo legame con il Territorio nel quale operiamo.

In tale sforzo si inserisce l'obiettivo della massima trasparenza nella rappresentazione ai Soci e all'Organo di Vigilanza della situazione aziendale, consapevoli dei principi contabili ed informativi fissati dalle norme internazionali e recepite anche nel nostro Paese.

Il risultato positivo di esercizio, anche se non eclatante, va correlato, come evidenziato nella parte generale della presente relazione, alla situazione congiunturale negativa che caratterizza i risultati di esercizio della maggior parte delle Banche in tutta l'Italia. Va peraltro sottolineato come tale risultato si riferisca ad una azienda di nuova costituzione ed il cui piano industriale indicava soltanto dal terzo anno di attività un esito positivo di Bilancio.

L'esercizio 2010 va altresì ricordato per il contributo che il Fondo di garanzia ha ritenuto di assegnare alla nostra azienda, quale sostegno alle spese sostenute per l'apertura della sede secondaria di Grotte, in relazione ad una valutazione di efficienza e correttezza di gestione.

L'Assemblea ordinaria dei soci dell'anno trascorso, nel prendere atto delle dimissioni rassegnate dal Direttore dr. Salvatore Marchica, esprimeva allo stesso la propria gratitudine ed un ringraziamento per l'opera svolta e per l'umanità e la signorilità dimostrate nei rapporti sociali e nelle relazioni con il Personale. Il 6 aprile dello scorso anno, come si ebbe modo di comunicare verbalmente nel corso della medesima Assemblea, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a nominare il Direttore della Banca nella persona del dr. Giuseppe Parinello, completando la struttura della Direzione con la nomina del Vice Direttore dr. Matteo Collura e chiamando a far parte delle medesima struttura il dr. Gioacchino Mazza. A questi uomini, collaborati dal restante Personale ed in primo luogo dai responsabili delle sedi di Agrigento e Grotte, si devono i risultati di questo Bilancio; ad essi abbiamo affidato le sorti della nostra Banca nel rispetto e nell'osservanza delle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione.

La vitalità di una azienda di credito cooperativa oggi si fonda non soltanto sulla tutela della tradizione della piccola banca rurale ed artigiana, ma anche e soprattutto sulla conoscenza e concreta applicazione di quelle regole comportamentali di ordine commerciale e sul rispetto dei principi tecnico-bancari che caratterizzano il mondo del credito e della finanza. In tale attività attori principali sono i componenti dello staff della Direzione e la struttura tutta, alla cui competenza non può che affidarsi, come detto, il Consiglio ed il Collegio sindacale.

Nessuna ricerca di obiettivi od utilizzo della Banca per fini diversi da quelli dello svolgi-

mento dell'attività bancaria sono stati o saranno mai perseguiti nella nostra azienda, ed i risultati anche di questo esercizio sono correlati esclusivamente all'attività creditizia ed al sostegno dell'economia del Territorio.

Unico obiettivo di tutti gli esponenti è quello di realizzare una azienda trasparente, con un solido patrimonio, e di fare banca in modo diverso conciliando la finalità dell'utile e del rafforzamento con la tutela dei dipendenti e della clientela.

La Bcc Agrigentino nel territorio.

L'anno 2010 segna il raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di progettazione ed avvio della banca e la definitiva uscita dalla fase di start-up; il nuovo piano strategico, che verrà presumibilmente rilasciato definitivamente entro il mese di aprile, tratterà le linee di sviluppo della banca per il prossimo triennio con l'auspicabile apertura di un nuovo punto vendita.

La costante attenzione alle esigenze rassegnate dai clienti e la ricerca delle soluzioni ottimali alle problematiche sottoposte, testimoniano di un approccio alla relazione di natura consulenziale orientato al problem solving ed alla best solution.

Inoltre l'ottimale utilizzo degli strumenti agevolativi statali e regionali per il sostegno e lo sviluppo delle PMI, la costante e puntuale verifica dei processi di erogazione dei servizi in ottica di massima soddisfazione dei clienti, la costante ricerca di prodotti e servizi innovativi e personalizzati ma al contempo semplici nella comprensione, lineari e trasparenti nelle condizioni, sono stati i temi che hanno costantemente ispirato il modo di intendere e fare banca della BCC Agrigentino nel territorio di riferimento.

Il sociale

E' continuata nell'anno 2010 la collaborazione con la Caritas Diocesana di Agrigento, sul progetto "Microcredito etico-sociale".

Nel corso del 2010 sono stati erogati n. 33 finanziamenti riferibili al progetto in esame per un totale di euro 80.860.

Nel corso del medesimo anno è proseguita l'attività di dedicare particolare attenzione alla fascia dei giovani e giovanissimi con prodotti di risparmio dedicati, tendenti a creare una diversa cultura di approccio ai temi finanziari.

Si è altresì conclusa con notevole successo, e significativi ritorni nei confronti dei soci, l'iniziativa "La convenienza della Cooperazione", importante progetto che ha visto coinvolti gli aderenti al sodalizio della BCC nella creazione di un importante e significativo circuito di scontistica. Nel dettaglio: alcuni nostri soci esercenti attività commerciali nei più svariati comparti (grande distribuzione, ristorazione, fitness e wellness, mobili, bellezza personale etc.) hanno messo a disposizione degli altri soci della cooperativa una serie di agevolazioni ma soprattutto sconti per un valore complessivo al singolo socio di oltre 1.300 euro.

Un particolare ringraziamento ai soci partecipanti all'iniziativa per la disponibilità e la sensibilità manifestate per



l'iniziativa: senza il loro contributo "la convenienza della Cooperazione" non avrebbe avuto il successo riscontrato.

Come peraltro già anticipato lo scorso anno, nel mese di gennaio ha preso avvio, dopo una breve fase di sperimentazione, il circuito automatico di sconti denominato Happy Pay marchio di proprietà della banca e di cui è stata già richiesta la registrazione.

Happy Pay



Lo sconto in cui credo: è in conto e non lo chiedo!

Happy Pay è il nuovo circuito di sconti riservato ai clienti della BCC Agrigentino che ti fa risparmiare su ogni acquisto effettuato presso uno degli esercizi aderenti!



Ti basta pagare con una carta rilasciata dalla BCC Agrigentino per avere lo sconto direttamente sul tuo conto! anche se acquisti un prodotto già scontato! e non devi nemmeno chiederlo al negoziante, è automatico!

*L'adesione al circuito è automatica e gratuita per tutti i clienti della BCC Agrigentino titolari di una carta Bancomat o di Credito, l'unica cosa che bisogna fare è usare la carta! alla fine di ogni trimestre provvederemo noi ad **accreditar**e il tuo conto corrente con tutti gli sconti accumulati!*

Per l'elenco degli esercizi aderenti e per l'informativa completa sul circuito consulta il sito www.bccagrigeno.it

E' una importante ed originale iniziativa che ha l'obiettivo di incentivare l'utilizzo della moneta elettronica creando al contempo valore per tutti i soci titolari di carta ed esercenti le attività convenzionate.

I prodotti

Anche l'anno 2010 risulta caratterizzato da una particolare vivacità nell'offerta di prodotti da parte della Banca; prodotti semplici e trasparenti nella loro articolazione e percezione commerciale nonché chiari e trasparenti nella comunicazione delle relative condizioni economiche, studiati per soddisfare specifiche esigenze della clientela, privilegiando comunque e sempre nell'offerta i soci rispetto alla clientela ordinaria.

Nel corso dell'anno sono stati lanciati n. 3 prestiti obbligazionari "plain Vanilla" a tasso fisso e con durata triennale. Le emissioni di tali titoli hanno consentito di raccogliere complessivamente circa 4 milioni di euro, consentendo ai soci e clienti una interessante e remunerativa soluzione ai bisogni di investimento.

E' continuata l'offerta di certificati di deposito nelle diverse articolazioni temporali di 3, 6, 12 e 24 mesi; a fine esercizio e' stato lanciato il deposito a risparmio vip vincolato ad un anno, mentre nei primi mesi dell'anno in corso è stata rimodulata l'offerta riservata agli over 65 che canalizzano la pensione, con un libretto a risparmio senza oneri di gestione e con un tasso dell'1% lordo.

I conti correnti della linea top (privati ed imprese) continuano ad assicurare una remunerazione interessante ed agganciata al tasso BCE.

L'offerta via internet è stata migliorata con il rilascio di una nuova e più friendly versione del sistema denominato Relax Banking ancora più sicuro grazie agli otp (sistemi di rilascio di password istantanee) che sono stati consegnati gratuitamente a tutta la clientela fruitrice del servizio.

Apprezzato il nostro sistema di trading on line e del particolare ed agevolato regime tariffario, mentre il servizio di consulenza in materia di strumenti di investimento è offerto gratuitamente a tutti i soci e clienti. Continua l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito offerti da Aureo gestioni sgr e Symphonia sgr e delle società assicurative del gruppo, precisamente Assimoco spa, Assimoco vita spa, Bcc assicurazioni spa e Bcc vita spa.

Dal lato dell'offerta di finanziamento, dopo lo straordinario successo di "Credit Express", è stata riproposta una versione aggiornata dello stesso prodotto, nel rispetto della filosofia originaria: un credito parametrato riservato ai soci da erogare in tempi rapidi a costi contenuti e nel rispetto di rigorosi criteri di esame del merito creditizio. In tutto sono stati erogati n. 75 Credit Express per un totale complessivo di euro 1,15 milioni.

Condizioni particolarmente vantaggiose sono state riservate ai finanziamenti garantiti dal Confidi ed agli associati Confcommercio per quelle PMI che rispettavano di parametri per l'accesso alla garanzia rilasciata da Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/96. A tal proposito si segnala che sono stati erogati complessivamente n. 41 finanziamenti per complessivi euro 2.322.640.

Particolarmente innovativa la formula del finanziamento denominato io...POSso.

"io POS...so" è un finanziamento, finalizzato a fornire liquidità alle imprese e riservato alle società o ditte individuali commerciali che intrattengano, o attivino contestualmente, il servizio di incassi tramite P.O.S..

L'operazione prevede il tasso fisso del 9,00% che diventa il 4,5% al verificarsi delle due seguenti condizioni:

1. nessuna rata insoluta;
2. aumento del 15% annuo (in tutti e tre gli anni del finanziamento) del transato POS effet-

tuato con la BCC Agrigentino ;

E' continuata poi l'attenzione della BCC per le energie rinnovabili e soprattutto per il fotovoltaico con l'erogazione, a condizioni di vantaggio, di finanziamenti a favore delle famiglie e delle PMI.

Ottima accoglienza, in un periodo di forte incertezza in ordine all'andamento dei tassi di interesse, ha ricevuto il prodotto "Mutuo per la casa con tanto di ...cap_pello". E' un mutuo ipotecario con durata massima di 20 anni a tasso indicizzato che nasce da una diffusa sollecitazione della clientela che mira a sfruttare i bassi tassi variabili pur con la copertura di un tasso massimo che nel nostro caso non supera il 5,75% nominale annuo. Sono stati erogati n. 6 finanziamenti per un totale di euro 980 mila.

Casa Mia
Il mutuo per la Casa con tanto di CAP_pello



Costante risulta inoltre l'attenzione che la Funzione Commerciale della BCC pone nell'ambito della comunicazione verso l'esterno; uno schermo luminoso situato nel salone di cassa intrattiene i clienti con una costante informativa economica e finanziaria; un totem multimediale sarà presto disponibile presso la sede di Agrigento e costantemente viene aggiornato il sito internet della banca valutato come un importante presidio per una relazione costante, economica ed immediata con la clientela. Il sito della Banca è visibile all'indirizzo: www.bccagrigeno.it

Costante risulta inoltre l'attenzione che la Funzione Commerciale della BCC pone nell'ambito della comunicazione verso l'esterno; uno schermo luminoso situato nel salone di cassa intrattiene i clienti con una costante informativa economica e finanziaria; un totem multimediale sarà presto disponibile presso la sede di Agrigento e costantemente viene aggiornato il sito internet della banca valutato come un importante presidio per una relazione costante, economica ed immediata con la clientela. Il sito della Banca è visibile all'indirizzo: www.bccagrigeno.it

Le parterships

Con l'obiettivo di fornire una costante ed ottimale assistenza al territorio, sono state nel tempo avviate e tenute attive diversi accordi di collaborazione con altri intermediari o fabbriche prodotto di seguito riassunte:

Tipo	Partener	Oggetto della convenzione
Istituti di Garanzia Credito	Confidi Agrigento	Accordo per l'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, in favore di imprese associate al Confidi, dietro prestazione di garanzia da parte del consorzio
	Confidi Mediconf	Accordo per l'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, agli associati del Confidi, dietro prestazione di garanzia da parte del consorzio
	Confidi Fideo Confcommercio	Accordo per l'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, agli associati del Confidi, dietro prestazione di garanzia da parte del consorzio
	Co.Fi.San.	Accordo per l'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, agli associati del Confidi, dietro prestazione di garanzia da parte del consorzio
	Credimpresa	Accordo per l'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, agli associati del Confidi, dietro prestazione di garanzia da parte del consorzio

Tipo	Partener	Oggetto della convenzione
Istituti di Garanzia Credito	Unifidi	Accordo per l'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, agli associati del Confidi, dietro prestazione di garanzia da parte del consorzio
	Confeserfidi	Accordo per l'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, agli associati del Confidi, dietro prestazione di garanzia da parte del consorzio
	Mediocredito Centrale	Convenzione per la richiesta di Garanzia diretta in favore di PMI operanti nei settori stabiliti dalle leggi istitutive del fondo
	Banca Nuova L.R.32/2000	Accordo per la concessione di agevolazioni a favore delle piccole e medie imprese operanti nel settore del commercio nel territorio siciliano.
Compagnie Assicurative	Bcc Vita spa	Accordo di collocamento di polizze e prodotti assicurativi sulla vita e/o a contenuto finanziario
	Assimoco SpA	Accordo di collocamento polizze appartenenti al ramo danni
	Assimoco Vita SpA	Accordo di collocamento di polizze e prodotti assicurativi sulla vita e/o a contenuto finanziario
	BCC Assicurazioni spa	Accordo di collocamento polizze appartenenti al ramo danni
Erogazione Prestiti/Mutui	Agos	Accordo di collocamento prestiti personali e credito al consumo (l'ente erogante appartiene ai partner del Marchio CrediPer)
	Barclays	Accordo di collocamento mutui (l'ente erogante appartiene ai partner del Marchio CrediPer)
	Detusche Bank Mutui	Accordo di collocamento mutui (l'ente erogante appartiene ai partner del Marchio CrediPer)
	Euvis	Accordo per il collocamento del Prestito Vitalizio (l'ente erogante appartiene ai partner del Marchio CrediPer)
Micro Credito	Caritas Microcredito	Accordo per l'erogazione di "Microcredito" a sostegno di famiglie bisognose
Collocamento di Strumenti finanziari	Aureo Gestioni	Accordo di Collocamento Fondi e Gestioni patrimoniali
	Aureo Gestioni (Sub Collocamento N° 9 Diverse Case Di Gestione)	Convenzione di Sub-Collocamento di OICR con n° 9 case di gestione per un totale di oltre 600 diverse linee di investimento
	Symphonia Sgr	Accordo di Collocamento Fondi e Gestioni patrimoniali
	Iccrea Banca	Convenzione per il collocamento di Covered Warrant a copertura del rialzo dei tassi sui mutui a tasso variabile
	Iccrea Banca	Convenzione per il collocamento di emissioni obbligazionarie dove l'iccrea banca aderisce al consorzio di collocamento
Segnalazione Clientela	Bim Insurance Brokers	Accordo di promozione ed introduzione del Nominativo
	Banca Ifis	Accordo per segnalazione di aziende potenzialmente interessate a operazioni di factoring
	Banca Agrileasing	Accordo per segnalazione di aziende con cui effettuare operazioni di Leasing
Collocamento carte di credito	Iccrea Banca	Accordo per la distribuzione di carte di credito e prepagate a marchio CartaBCC
	American Express	Accordo per la distribuzione di carte di credito a marchio American Express.

Dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniali e di conto economico

Si espongono di seguito, suddivise per macro-aree, i dati del bilancio al 31 dicembre 2010.

La raccolta e gli investimenti della clientela

Pur operando in un ambito territoriale in cui è riscontrabile un'agguerrita concorrenza imputabile tra l'altro alla presenza di grandi gruppi bancari, la nostra realtà aziendale è riuscita a ben inserirsi nel settore di competenza.

In particolare la **raccolta diretta** complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo di 39,5 milioni di Euro nelle aggregazioni come di seguito esposte:

Forma Tecnica (dati in migliaia di euro)	2010	2009	Scostamento 2010-09	Scostamento % 2010-09	Budget 2010 da Pian. Stra- tegica	Scost. %
C/C passivi	21.900	17.078	4.822	28,23%	20.026	9,36%
Depositi a risparmio	1.799	1.903	-104	-5,49%	2305	-21,97%
Buoni fruttiferi e certificati di deposito	2.833	2.769	64	2,30%	3996	-29,11%
Obbligazioni	12.930	9.007	3.923	43,56%	10.735	20,45%
Totale Raccolta diretta	39.462	30.757	8.705	28,30%	37.062	6,47%

La tabella evidenzia un incremento dei volumi complessivi rispetto all'esercizio precedente di oltre 8,7 milioni di euro, pari a 28,30% ed in particolare nelle linee conti correnti ed obbligazioni. Lo scostamento è positivo rispetto al budget (+6,47%).

In concomitanza poi con l'apertura della Sede di Grotte è stato emesso un prestito obbligazionario al tasso fisso del 3,25% la cui sottoscrizione, che si è protratta sino al 15 febbraio 2010, ha riscontrato un notevole successo da parte della clientela considerato l'importo collocato di 2.532.000 euro su un totale di 3 milioni.

La raccolta indiretta da clientela

L'aggregato della raccolta indiretta si attesta a 3,8 milioni di euro, con modesti segnali di incremento rispetto al dato 2009 che era di 3,4 milioni di euro. La maggiore parte dell'incremento si è registrato nel gestito (Fondi comuni di investimento) il cui saldo è di 524 mila euro.

Gli impieghi

Gli impieghi con clientela si attestano a fine esercizio a 23.7 milioni di euro, anch'essi in notevole incremento (+48,87%) rispetto al dato del precedente esercizio. Per quanto attiene i dati di budget anche qui si può rilevare il sostanziale rispetto dei dati di crescita previsti nel piano strategico 2010-2011 considerato che lo scostamento negativo (-

3,14%) risulta ben contenuto e comunque dettato dalla particolare situazione congiunturale non preventivabile in sede di programmazione prospettica.

La seguente tabella indica nel dettaglio la suddivisione per tipologia di linea di credito ed il relativo scostamento con il dato dell'anno precedente e il dato di budget 2010:

Forma Tecnica (dati in migliaia di euro)	2010	2009	Scostamento 2010-09	Scostamento % 2010-09	Budget 2010 da Pian. Strategica	Scostamento da budget
Conti correnti attivi	4.313	3.143	1.170	37,23%	4.615	-6,54%
Finanziamenti per anticipi s.b.f.	4.403	3.265	1.138	34,85%	5.490	-19,80%
Mutui ipotecari	8.230	5.502	2.728	49,58%	8.056	2,16%
Mutui chirografari	4.835	2.863	1.972	68,88%	4.664	3,67%
Prestiti personali e credito al consumo	1.835	1.140	695	60,96%	1.634	12,30%
Sofferenze nette	74	19	55	289,47%		
Totale Impieghi con clientela	23.690	15.932	7.758	48,87%	24.459	-3,14%

La struttura temporale degli impieghi si presenta ben ripartita fra la componente a breve e quella a medio-lungo termine. In quest'ultima è notevole l'incidenza dell'aggregato relativo ai mutui fondiari, in particolare quelli a tasso fisso, che ancora oggi assicurano soddisfacenti margini di guadagno.

Come noto, gli impieghi verso la clientela costituiscono una delle principali cause di rischio. Al fine di monitorare costantemente l'evoluzione dei fidi accordati, vengono periodicamente sottoposti al Consiglio di Amministrazione appositi report di analisi.

Nell'ambito delle attività eseguite in fase di istruttoria della pratica di affidamento, ed in continuità con la valutazione del merito di controparte, vengono anche esaminate eventuali garanzie prestate per la copertura del rischio di credito, attribuendo ad esse una valenza esclusivamente sussidiaria. In questo contesto la nostra Banca si avvale di molteplici forme di impegni sia di tipo personale (distinte da quelle del prenditore del credito), reali che collaterali, quest'ultima offerta da parte dei Consorzi Fidi locali e regionali (che assicurano una copertura media del rischio pari al 50%) e dal Fondo per le Piccole e Medie Imprese costituito presso Unicredit-Mediocredito Centrale che opera su fondi statali (con una copertura 80% dell'affidato).

Esposizioni con clientela ordinaria	nr posiz	valore della garanzia	esposizione
pegno su titoli	48	2.759	1.734
Fondo di garanzia ex L. 662/96 MCC	41	2.323	1.980
garanzie ipotecarie	74	13.192	8.001
Consorzi fidi	68	2.846	3.896
TOTALI redditi garantiti con garanzie diverse da quelle personali	231		15.611
TOTALI crediti	523		23.690
Incidenza garantito su tot crediti	44,17%		65,90%

Di seguito si riportano i dati relativamente ai crediti con clientela distinti per garanzia sottostante e diversa da quella personale:

Alla data di bilancio i crediti con clientela ordinaria con una garanzia diversa dalla fidejussione personale sono il 65,90% del valore dell'aggregato, in gran parte riferiti a posizioni con maggiore esposizione, verificato il fatto, che si evince dalla stessa tabella, che solamente il 44,17% delle posizioni affidate sono oggetto di garanzia. Di questi, il 33,77% dei crediti sono garantiti da ipoteche, il 16,45% da consorzi fidi e nell'ultimo periodo, con significativa accelerazione, la garanzia al FondoGaranzia ex L. 662/96, in atto pari al' 8,36% del totale dei crediti.

Al 31 dicembre 2010 sono presenti nr. 17 posizioni classificate come "sofferenza" per una esposizione complessiva pari a 200.873 euro, che, a seguito di rettifiche analitiche per 126.754 euro, affluiscono all'aggregato crediti verso la clientela per 74.119 euro.

Inoltre nell'aggregato "crediti verso la clientela" sono classificate fra gli "incagli" nr. 6 posizioni per un'esposizione lorda di 192.190 euro. Tre di queste posizioni sono state interessate da una svalutazione analitica per 17.000 euro. Per le restanti non si è ritenuto opportuno procedere ad una rettifica analitica, in previsione di reali prospettive di rientro. Fra i crediti classificati "past due" (crediti scaduti o sconfinanti da più di 180 giorni) ci sono n. 38 posizioni rientranti in tale casistica per un ammontare complessivo di 205.957 euro e solo quattro posizioni sono state svalutate analiticamente per 4.252 euro. Per la restante parte di questo aggregato non si è proceduto al calcolo di svalutazioni analitiche preferendo invece procedere, così come fatto negli anni precedenti, ad una svalutazione collettiva delle predette posizioni con una PD (probability of default) doppia rispetto a quella prevista per i crediti in bonis.

L'attenzione della BCC Agrigentino verso l'economia locale e le famiglie trova riscontro nella composizione degli impieghi per settore di attività.

Finanziamenti verso (in migliaia di euro):	
Amministrazioni Pubbliche	11
Istituzioni senza scopo di lucro	60
Società non finanziarie	12.374
Società finanziarie	
Famiglie	10.960
di cui: Consumatrici	8.573
Artigiane	403
Altre produttrici	1.984
Altri settori	285
T O T A L E	23.690

Qui di seguito si schematizza la suddivisione degli affidamenti a clientela per classi di importo:

classe di importo				Nr. posizioni	affidati	utilizzato
Da	0	A	50 mila	356	6.088	5.353
Da	50	A	125 mila	88	7.665	5.646
Da	125	A	250 mila	56	9.772	7.046
DA	250	A	500 mila	21	6.953	4.410
OLTRE	500			2	1.385	1.235
				523	31.863	23.690

Gli investimenti in titoli e la tesoreria

L'amministrazione delle masse disponibili per l'investimento in titoli ed in depositi interbancari è stata improntata al rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti interni, indirizzata secondo i principi di sana e prudente gestione e finalizzata, comunque, alla ricerca del migliore equilibrio fra redditività e limitazione del rischio di controparte e di tasso. Il portafoglio titoli di proprietà non comprende quote immobilizzate ed è classificato interamente nell'aggregato "titoli disponibili per la vendita (AFS -voce 40 dell'attivo)".

Al 31 dicembre 2010 gli investimenti in titoli ed interbancario ammontano ad euro € 19.811 mila.

In dettaglio:

INVESTIMENTO	Valore nominale	Valore di carico	Valore di bilancio	Plus valenza	Minusvalenza
Titoli di STATO impegnati	3.755	3.740	3.559		181
Titoli di STATO non impegnati	10.865	10.658	9.917		741
Altri titoli di debito (banche)	800	771	745	1	27
Titoli di capitale		16	16		
TOTALE TITOLI	15.420	15.185	14.237	1	949
Riserva obbligatoria			409		
Banche			5.164		
TOTALE INTERBANCARIO E TITOLI			19.811		

Dopo la grande crisi finanziaria del 2009, il comparto dei titoli di debito degli Stati europei è stato interessato da momenti speculativi soprattutto in quei Paesi in cui sussiste una situazione di rapporto debito/pil eccessiva. Tale stato di incertezza ha interessato anche il nostro Paese, che ha visto contrarre il corso dei suoi titoli di debito. Tutto ciò ha portato la nostra BCC a fine anno a dover registrare sui titoli detenuti una minusvalenza teorica di 948 mila euro.

In tale quadro di turbolenza finanziaria il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2010 ha ritenuto di seguire le disposizioni della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, inerenti il trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - è data la possibilità di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Conseguente all'esercizio di tale opzione, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2010 tengono conto di tale disposizione.

Le attività materiali

Le attività materiali nette a fine 2010 ammontano ad euro 290 mila. Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in attrezzature informatiche, mobili e arredamenti.

Fra le altre attività - voce 150 dell'attivo - sono incluse le spese di ristrutturazione su beni di terzi per 253 mila euro, inerenti la Sede di Agrigento per un importo residuo di 159 mila euro e la sede di Grotte per 94 mila euro.

L'assetto patrimoniale

Il patrimonio netto della BCC Agrigentino è quantificato in Euro 5.174 mila ed è così composto:

Capitale	5.442
Sovrapprezzi di emissione	22
Riserva Legale	116
Perdite a nuovo	(293)
Riserve da valutazione	(640)
Utile (Perdita) di esercizio	19
Patrimonio netto	4.666
PATRIMONIO DI VIGILANZA	5.297

La voce "Riserve da valutazione" è composta solamente dalla riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro (946) mila, che al netto dell'effetto fiscale anticipato ammonta a (640) mila, connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2010.

Il livello di patrimonializzazione della Banca risulta ben adeguato a fronteggiare i rischi connessi con la complessità dell'attività bancaria ed in linea con i parametri di cui alla Circolare n. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La nostra BCC, al 31 dicembre 2010, evidenzia un'eccedenza di patrimonio di 3.651 mila euro rispetto al capitale interno necessario a fronteggiare i rischi misurati dal primo pilastro e di 2.584 mila euro rispetto a quanto necessario per far fronte, secondo la medesima circolare, a quelli complessivi di credito, operativo, concentrazione e tasso.

Le risultanze del conto economico

L'esercizio 2010 si chiude con un utile operativo lordo di 82.670 euro ed un utile d'esercizio, al netto delle imposte, di 19.497 euro come di seguito analiticamente evidenziato:

CONTO ECONOMICO					
Voci	2010	2009	scostamento % Budget	2010 da Pian. Strategica	Scost. %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.547.195	1.193.233	29,66%	1.762.676	- 12,22%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 700.592	- 528.007	32,69%	- 590.579	18,63%
Margine di interesse	846.603	665.225	27,27%	1.172.097	- 27,77%
Commissioni attive	425.821	386.131	10,28%	446.131	- 4,55%
Commissioni passive	- 63.085	- 49.182	28,27%	- 69.182	- 8,81%
Commissioni nette	362.736	336.949	7,65%	376.949	- 3,77%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 290	1.767	-118,59%		
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	193.352	196.135	- 1,42%		
Margine di intermediazione	1.402.401	1.200.076	16,86%	1.549.046	9,47%
Rettif/riprese per deterioramento su crediti	- 133.957	- 83.999	59,47%	-149.206	- 0,1022
Risultato netto della gestione finanziaria	1.268.444	1.116.077	13,65%	1.399.840	- 9,39%
Spese amministrative:	-1.381.097	-1.067.023	29,43%	-1.147.023	20,41%
a) spese per il personale	- 719.920	- 567.035	26,96%	- 595.207	20,95%
b) altre spese amministrative	- 661.177	- 499.988	32,24%	-551.816	19,82%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 79.973	- 58.700	36,24%-	89.372	- 10,52%
Altri oneri/proventi di gestione	275.296	60.120	357,91%	80.120	243,60%
Costi operativi	- 1.185.774	- 1.065.603	11,28%	- 1.156.275	2,55%
Utile (Perdita) operativa al lordo delle imposte	82.670	50.474		243.565	
Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente	- 63.173	- 47.234			
Utile (Perdita) d'esercizio	19.497	3.240			

La nostra BCC, come abbiamo visto, pur in presenza di masse amministrative in linea con la crescita prevista nel budget, ha visto penalizzato il margine gestione denaro con uno scostamento negativo con quanto previsto in budget del -27,77%, dovuto al perdurare del basso livello dei tassi di interesse.

Tale effetto penalizzante è stato in gran parte compensato dai risultati realizzati nel com-

parto della remunerazione dei servizi forniti alla clientela, dove i margini hanno confermato i livelli previsti.

La svalutazione crediti ha interessato per gran parte le posizioni deteriorate (105 mila euro) e la rimanente parte di 29 mila euro per l'adeguamento dei fondi rettificativi al nuovo livello degli impieghi verso la clientela.

Le spese amministrative hanno rilevato un incremento rispetto all'esercizio precedente di 314 mila euro (+29,43%), dovute in parte ai nuovi costi collegati all'operatività della nostra Sede di Grotte e dell'entrata a regime della fatturazione di alcuni servizi che per contratto prevedevano, nella fase di start-up, una modalità forfettaria.

Di seguito si espone il dettaglio delle spese in esame, confrontate con l'analogo dato dell'esercizio precedente.

Durante l'esercizio si è beneficiato del contributo del Fondo Sviluppo delle Bcc che ha

DESCRIZIONE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	2010	2009	SCOST ASS	SCOST %
Altre spese amministrative: spese informatiche	98.351	53.015	45.336	85,52%
Altre spese amministrative: spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	115.102	86.556	28.546	32,98%
Altre spese amministrative: spese per immobili/mobili: altre spese	4.829	5.760	-931	-16,16%
Altre spese amministrative: spese per acquisto beni e servizi non professionali	148.136	92.200	55.936	60,67%
Altre spese amministrative: spese per acquisto di servizi professionali	95.752	123.619	- 27.867	- 22,54%
Altre spese amministrative: premi assicurativi	14.501	5.701	8.800	154,36%
Altre spese amministrative: spese pubblicitarie	14.024	3.422	10.602	309,82%
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	90.857	65.358	25.499	39,01%
Altre spese amministrative: altre	79.625	64.357	15.268	23,72%
Totale	661.177	499.988	161.189	32,24%

previsto un intervento di finanziamento di un investimento del progetto di avviamento della nostra Banca . Il contributo, deliberato dal Fondo per 199.900 euro al netto dell'iva, è stato erogato per l'apertura della Sede di Grotte e contabilizzato ad altri proventi di gestione.

L'utile dell'operatività corrente si è attestato in 82.670 euro, che al netto della fiscalità ha determinato un utile netto di 19.497 euro.

Piano strategico 2011-2013

Il piano strategico triennale 2011-2013 è stato oggetto di discussione per le linee generali nel corso delle ultime sedute consiliari e il documento, elaborato dall'Esecutivo, sarà oggetto di approvazione definitiva in una prossima seduta del Consiglio di amministrazione. In sintesi il nuovo piano può essere riassunto nei seguenti prospetti.

Dati in migliaia	consuntivo 2010	BUDGET 2011	TASSI CRESCITA x il 2011	BUDGET 2012	TASSI CRESCITA x il 2011-2012	BUDGET 2013	TASSI CRESCITA x il 2012-2013	CRESCITA NEL TRIENNIO
RACCOLTA DIRETTA	39.462	40.990	3,87%	43.421	5,93%	47.629	9,69%	20,70%
conti correnti depositi	23.699	23.836	0,58%	24.690	3,58%	25.869	4,78%	9,16%
certificati di deposito	2.833	2.671	-5,72%	2.728	2,13%	2.879	5,54%	1,62%
prestiti obbligazionari	12.930	14.483	12,01%	16.003	10,50%	18.881	17,98%	46,02%
RACCOLTA INDIRETTA	3.739	4.133	10,54%	4.524	9,46%	4.977	10,01%	33,11%
MASSA AMMINISTRATA	43.201	45.123	4,45%	47.945	6,25%	52.606	9,72%	21,77%
IMPIEGHI C.O.	23.690	28.074	18,51%	32.098	14,33%	37.226	15,98%	57,14%
conti correnti	3.783	8.185	116,36%	8.199	0,17%	9.732	18,70%	157,26%
Anticipazioni	4.403	3.498	- 20,55%	3.346	- 4,35%	3.977	18,86%	-9,68%
mutui	14.900	15.550	4,36%	19.465	25,18%	22.201	14,06%	49,00%
crediti deteriorati	604	841	39,24%	1088	29,37%	1316	20,96%	117,88%
TITOLI E INTERBANCARIO	19.811	19.438	- 1,88%	18.500	- 4,83%	18.200	-1,62%	- 8,13%

Si rappresenta di seguito il collegato conto economico ed i relativi scostamenti.

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2010	BUDGET 2011	TASSI CRESCITA x il 2011	BUDGET 2012	TASSI CRESCITA x il 2011-2012	BUDGET 2013	TASSI CRE- SCITA x il 2012- 2013	CRESCITA NEL TRIENNIO
Voci								
Interessi attivi e proventi assimilati	1.547	2.296	48,4%	2.728	18,8%	3.110	14,0%	101,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	-701	-894	27,6%	-1.066	19,2%	-1.304	22,3%	86,1%
Margine di interesse	847	1.402	65,6%	1.662	18,5%	1.806	8,7%	113,3%
Commissioni attive	426	493	15,8%	605	22,7%	740	22,3%	73,8%
Commissioni passive	-63	-69	9,4%	-76	10,1%	-83	9,2%	31,6%
Commissioni nette	363	424	16,9%	529	24,8%	657	24,2%	81,1%
Risultato netto attività di negoziazione	-0,29							
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	193	45	-76,7%	30	-33,3%	30	0,0%	-84,5%
Margine di intermediazione	1.402	1.871	33,4%	2.221	18,7%	2.493	12,2%	77,8%
Rettif/riprese per deterioramento su crediti	-134	-217	62,0%	-250	15,2%	-271	8,4%	102,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.268	1.654	30,4%	1.971	19,2%	2.222	12,7%	75,2%
Spese amministrative:	-1.381	-1.470	6,4%	-1.528	3,9%	-1.608	5,2%	16,4%
<i>a) spese per il personale</i>	-720	-761	5,7%	-787	3,4%	-820	4,2%	13,9%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-661	-709	7,2%	-741	4,5%	-788	6,3%	19,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80	-85	6,3%	-95	11,8%	-125	31,6%	56,3%
Altri oneri/proventi di gestione	275	110	-60,0%	120	9,1%	135	12,5%	-51,0%
Costi operativi	-1.186	-1.445	21,9%	-1.503	4,0%	-1.598	6,3%	34,8%
Utile (Perdita) operativa al lordo delle imposte	83	209	152,8%	468	123,9%	624	33,3%	654,8%
Imposte sul reddito d'esercizio operatività corrente	-63							
Utile (Perdita) d'esercizio	19							

Nella definizione della struttura del piano strategico 2011-2013 si sono tenute presenti le forti tensioni concorrenziali in tema di liquidità e, quindi di raccolta diretta, che interesserà il mercato finanziario nei prossimi anni. In tale comparto le previsioni di crescita, almeno per il primo biennio, sono state pertanto ridimensionate rispetto al trend di incremento geometrico che ha caratterizzato l'attività della Banca fin dal momento dell'avvio della sua operatività. Maggiori aspettative si dichiarano per il 2013, non tanto in funzione dell'attenuarsi del periodo recessivo che in atto caratterizza i mercati finanziari, quanto in relazione alla preventivata apertura di una nuova Filiale - da allocare nel territorio di riferimento in

aderenza alla vocazione “localistica” della Banca - e all’apporto dell’attività di promotori finanziari. Obiettivo primario della banca pertanto sarà quello di mantenere l’attuale livello dei depositi a breve ed, al contempo, perseguire una politica di collocamento di prestiti obbligazionari, per un importo complessivo di 8 mln nel 2011, 7 mln nel 2012 e 4,6mln nel 2013. Per il segmento dei certificati di deposito non si prevedono particolari attività di sviluppo.

Per quel che attiene il comparto degli impieghi verso clientela ordinaria, anche se permane ancora forte la spinta propulsiva di penetrazione commerciale che ha caratterizzato il triennio 2008-2010, è stato preventivato un rallentamento fisiologico. In tale logica si stima una crescita di 4,3 mln nel 2011, 4 mln nel 2012 e 5,1 mln nel 2013 (tale ultima proiezione tiene conto dell’apporto della nuova Filiale di cui sopra) con politiche mirate a privilegiare il comparto dei mutui ipotecari e del credito al consumo nonché di fornire adeguato supporto alle piccole e medie imprese operanti nel territorio con forme tecniche idonee a supportare i fabbisogni finanziari.

Dal lato dei risultati economici, politica primaria della BCC sarà quella del miglioramento della redditività corrente mediante l’attuazione di un duplice obiettivo: da una parte il contenimento ed al controllo dei costi operativi; dall’altra l’incremento del margine d’intermediazione in relazione alla contestuale crescita dei margini da servizi (la Banca, pur mantenendo la caratteristica di “banca tradizionale” peculiare del mondo cooperativo, sviluppa ricavi da servizi al di sopra della media di altri “comparables”) ed all’implementazione della forbice dei tassi (in ciò confortata anche dalla curva dei tassi attesi che evidenziano un maggiore differenziale di 75 punti base nel 2011, di altri 75 punti base nel 2012 e ulteriori 25 punti base nel 2013).

La gestione dei rischi

Lo scenario regolamentare cui sono sottoposte le aziende di credito, e quindi anche le Banche di credito cooperativo, è in continua evoluzione.

La Banca nell’espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di tasso d’interesse, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell’ambito della “Parte E” della Nota integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione .

Le aree operative della Banca (Organizzazione Pianificazione e Controlli, Commerciale e Finanza, Amministrativa e Contabilità) elaborano periodicamente un puntuale sistema di report informativi idoneo a fornire alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale utili elementi per la definizione delle scelte strategiche, per la periodica attività di valutazione dei rischi aziendali, per il monitoraggio dei risultati via via conseguiti.

La nostra Banca, in funzione delle sue dimensioni e delle sue finalità, determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull’utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, di “assessment qualitativi” per gli altri rischi rilevanti, di analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e con la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio. Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall’identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la

Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Tutte le funzioni interessate coordinate dalla Funzione di Risk Controlling identificano le fonti di generazione dei rischi individuati, che vengono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno. Fra questi: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione. Fra di essi si annoverano: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio legale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla predetta normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo.

Le Risorse Umane

I dipendenti della Banca al 31/12/2010 ammontano a 11 unità, una in meno dell'esercizio precedente, per il venir meno del contratto con il Direttore Generale dott. Marchica. L'organico è composto alla fine del 2010 da un dirigente, tre quadri direttivi e sette impiegati: infatti con delibera del Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2010 il Direttore Generale Dott. Giuseppe Parrinello è stato nominato dirigente con decorrenza 1° maggio 2010.

Nel corso dell'esercizio, l'attività formativa è stata più intensa rispetto allo scorso anno ed ha visto la partecipazione di n°10 dipendenti (91% dell'organico) per complessive 62 giornate uomo pari a 5,6 giorni medi di formazione per addetto.

Attraverso tali iniziative sono state assicurate le conoscenze tecnico-professionali specifiche delle diverse attività, oltre ad una serie di percorsi manageriali per i responsabili delle diverse unità organizzative.

La Banca coinvolgerà i suoi dipendenti nei momenti formativi che la Federazione Regionale delle BCC mette a disposizione per l'anno 2011.

Relazione sul carattere mutualistico della cooperativa e sulle politiche di ammissione di nuovi soci

Le nuove disposizioni previste in materia di diritto societario e lo Statuto sociale prevedono l'indicazione specifica dei criteri da seguire nella gestione sociale per il conseguimento

dello scopo mutualistico, nonché delle politiche seguite per l'ammissione di nuovi soci. L'esercizio del credito prevalentemente ai soci e l'adozione di politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale, non costituiscono per la nostra Banca semplici vincoli normativi da rispettare, bensì elementi fondanti dell'economia mutualistica, che caratterizza la natura delle banche di credito cooperativo. La mutualità non si limita tuttavia "al fare" banca nell'interesse concreto dei soci, ma si occupa di tutta una serie di attività meta-bancarie verso il territorio di riferimento e verso i soggetti che lo abitano. Si continuerà a segmentare la compagine sociale, al fine di individuare gruppi di soci con esigenze omogenee specifiche, rispetto ai quali attivare iniziative bancarie ed extra-bancarie mirate, e dall'altra verranno poste in essere iniziative che promuovano e rafforzino il senso di appartenenza e la condivisione dei valori di riferimento e degli indirizzi strategici.

La funzione mutualistica della nostra Banca è stata riscontrata dalla Federazione regionale delle Bcc, che ha verificato il rispetto delle seguenti caratteristiche strutturali e funzionali:

- esercizio del Credito prevalentemente con i Soci;
- perseguimento in modo assai limitato di risultati lucrativi;
- non preclusione all'ingresso di nuovi soci;
- espressione di uno stretto legame con la zona di competenza territoriale della Banca;
- esercizio di una reale democrazia cooperativa.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 196 del 30/6/2003, All. B, punto 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 alla compilazione del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi ed è stato aggiornato con delibera del CDA nella seduta del 9 marzo 2011.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ad oggi non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Approvazione bilancio 2010 e destinazione dell'utile netto

Signori Soci,

dopo aver esposto i passi più significativi dell'attività aziendale, vorremmo ringraziare gli Organismi associativi e le strutture operative del Movimento Federativo a carattere nazionale e regionale, ma soprattutto i componenti la Direzione Generale, ed il Personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza dimostrato, l'impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro.

Sottoponiamo ora alla Vostra attenzione il Bilancio d'Esercizio 2010, le cui risultanze patrimoniali ed economiche si possono così sintetizzare:

STATO PATRIMONIALE

Totale Attivo	44.969.496
Totale Passivo	44.969.496
Utile dell'esercizio	19.497

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	1.268.444
Costi Operativi	- 1.185.774
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	82.670
Imposte sul reddito d'esercizio	- 63.173
Utile dell'esercizio	19.497

Vi invitiamo ad approvare :

- il bilancio 2010 unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione e alla nota integrativa;
- la ripartizione dell'utile di Euro 19.497 nel modo seguente:
 - a riserva legale di cui all'art. 12 della Legge 16.12.77 n. 904 EURO 18.912
 - ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili annuali ai sensi del comma 4, art. 11, Legge 21.01.1992, n. 59) EURO 585

Grazie per la fiducia

Agrigento, 29 marzo 2010

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ignazio La Porta**

Relazione del Collegio Sindacale alla assemblea degli azionisti di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2010, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 39/2010 ed art. 2429 cod.civ.

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino,

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 39/2010

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino chiuso al 31/12/2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 1 aprile 2010.

Il progetto di bilancio, che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	177.947	291.514
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.238.008	7.022.284
60. Crediti verso banche	5.572.675	12.339.534
70. Crediti verso clientela	23.690.305	15.913.164
110. Attività materiali	289.586	251.091
130. Attività fiscali	369.681	92.769
a) correnti	538	1.410
b) anticipate	369.143	91.359
150. Altre attività	631.294	556.326
Totale dell'attivo	44.969.496	36.466.682

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	37.193	120.756
20. Debiti verso clientela	23.698.497	18.980.910
30. Titoli in circolazione	15.762.923	11.776.051
80. Passività fiscali	7.472	40.325
a) correnti	7.472	29.270
b) differite		11.054
100. Altre passività	740.968	317.045
110. Trattamento di fine rapporto del personale	45.182	41.714
120. Fondi per rischi e oneri:	11.326	14.826
b) altri fondi	11.326	14.826
130. Riserve da valutazione	(640.398)\	20.096
160. Riserve	(177.514)	(180.657)
170. Sovrapprezzi di emissione	22.350	15.875
180. Capitale	5.442.000	5.316.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.497	3.240
Totale del passivo e del patrimonio netto	44.969.496	36.466.682

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.547.195	1.193.233
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(700.592)	(528.007)
30. Margine di interesse	846.603	665.225
40. Commissioni attive	425.821	386.131
50. Commissioni passive	(63.086)	(49.182)
60. Commissioni nette	362.736	336.949
70. Dividendi e proventi simili	227	207
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(517)	1.560
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	193.352	196.135
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	196.655	196.135
d) passività finanziarie	(3.303)	
120. Margine di intermediazione	1.402.401	1.200.076
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(133.957)	(83.999)
a) crediti	(133.957)	(83.999)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.268.444	1.116.077
150. Spese amministrative:	(1.381.097)	(1.067.023)
a) spese per il personale	(719.920)	(567.035)
b) altre spese amministrative	(661.177)	(531.816)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(79.973)	(58.700)
190. Altri oneri/proventi di gestione	275.296	60.120
200. Costi operativi	(1.185.774)	(1.065.603)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	82.670	50.475
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(63.173)	(47.235)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.497	3.240
290. Utile (Perdita) d'esercizio	19.497	3.240

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Il Collegio attesta che i saldi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, nonché i dati riportati nella Nota Integrativa corrispondono a quelli delle scritture contabili e che tali scritture risultano correttamente tenute e conformi alle disposizioni di legge, come accertato dalle verifiche periodiche effettuate presso gli uffici della Banca.

Relativamente ai criteri generali di valutazione ed alle altre voci di Bilancio che hanno formato oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio Sindacale, vi diamo atto di quanto segue:

Voce 40 – Attività disponibili per la vendita (AFS)

I titoli del portafoglio sono allocati tutti nella categoria A.F.S. (Disponibili per la vendita) per € 14.238 mila. Essi sono costituiti, ad eccezione delle partecipazioni valutate al costo di acquisto, prevalentemente da Titoli di Stato e valutati con adozione del criterio del fair value. Tale comparto ha opportunamente goduto, per effetto della opzione esercitata, della sterilizzazione ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza delle riserva di patrimonio netto AFS, negativa per € 640 mila.

Voce 60 – Crediti verso banche e Voce 10 – Debiti verso banche

I crediti verso Banche sono valutati al presumibile valore di realizzo, con esclusione di alcun processo di *impairment*. I debiti verso banche, tutti riferiti ad ICCREA, sono relativi in prevalenza all'utilizzo del fido rotativo concesso dall'Istituto Centrale ed il cui *fair value* è pari al valore di bilancio, attesa la prevalente durata a breve termine.

Voce 70 – Crediti verso clientela

In merito alla classificazione dei crediti il Collegio ha riscontrato che nella categoria dei crediti ad andamento anomalo qualificata come “sofferenze” si è tenuto conto della esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertata, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Alla data del 31.12.2010 la Banca annota posizioni a sofferenza per una esposizione complessiva lorda di € 201 mila (+ € 138 mila rispetto al 2009);

Le corrispondenti previsioni di perdite al 31 dicembre 2010 su sorta capitale, determinate attraverso sia una valutazione analitica che considerando l'*impairment*, ammontano a complessive € 127 mila, con una percentuale di copertura complessiva del rischio pari a circa il 63%, per un valore netto iscritto in bilancio per € 74 mila.

Le valutazioni complessive dell'organo amministrativo concernenti le predette posizioni appaiono sufficienti a rappresentare - allo stato - il presumibile valore di realizzo dei crediti, per i quali risulta altresì svolta la fase di monitoraggio sull'andamento delle azioni giudiziali e stragiudiziali.

Con riferimento ai crediti classificati ad “incaglio” il Collegio ha riscontrato che al 31.12.2010 risultano appostati crediti in condizione di “temporanea difficoltà” (che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo) per complessivi € 213 mila (+ € 177 mila rispetto al 2009). Per esse si è operata una rettifica di complessivi € 17 mila

Le esposizioni scadute presentano un saldo di € 190 mila (+ € 126 mila rispetto al 2009), rettifiche per € 6 mila, su cui l'azienda opera un costante monitoraggio. Le rettifiche, come anche per i crediti in bonis, sono state operate con applicazione in via estimativa delle percentuali di default desunte, in mancanza di complete serie storiche interne, dalle medie regionali di categoria nella misura (ridotta) ritenuta congrua a rappresentare in misura forfettaria i rischi connessi al portafoglio crediti di recente origine.

L'impatto complessivo in conto economico delle rettifiche sul comparto crediti è pari, al netto delle riprese di valore, ad € 134 mila.

Voce 110 Attività Materiali

Le immobilizzazioni materiali pari a € 290 mila sono iscritte in bilancio al costo di acquisto il cui ammontare è stato sistematicamente ridotto in relazione alle quote di ammortamento applicate e ritenute congrue ad esprimere la perdita di valore delle stesse.

Voce 130 attivo Attività fiscali e Voce 80 passivo Passività fiscali

Alla voce 130 a) dell'attivo sono indicati i crediti per ritenute subite. Alla voce 80 a) del passivo è indicato il debito per fiscalità corrente della sola IRAP di competenza dell'esercizio

La banca ha provveduto alla registrazione della fiscalità differita; l'iscrizione, effettuata nel rispetto del principio di prudenza, è stata determinata alla voce 130 dell'attivo per le imposte Ires, nonché imputata a patrimonio netto per la parte prodotta dalle rettifiche cd. per FTA ed NTA riferite alla prima applicazione dei nuovi principi contabili.

Voce 150 Altre attività e Voce 100 Altre passività

Le poste raccolgono le altre attività e passività aziendali, individuate e riscontrate a campione con le risultanze agli atti.

Voce 110 Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto - pari a euro 45 mila - equivale alle spettanze dei dipendenti calcolate e adeguate a norma dell'art. 2210 c.c.; esso rappresenta il valore attuariale, determinato secondo i principi IAS/IFRS, delle somme maturate dal personale dipendente al 31 dicembre 2010.

Voce 120 b) Fondi per rischi ed oneri – altri

La voce è riferita ad un fondo beneficenza istituito nel 2008 in sede di approvazione del bilancio 2007 al netto degli utilizzi operati nel corso del 2010 nel rispetto della originaria destinazione.

Voce 180 Capitale sociale

L'incremento del Capitale Sociale e del fondo sovrapprezzo rispetto all'esercizio 2009 di euro 126 mila evidenzia una costante crescita della base sociale, peraltro essenziale forma di autofinanziamento.

Voce 200 Utile di esercizio

Il ridotto utile di esercizio di €. 19 mila assume comunque un significativo risultato in quanto rappresenta la capacità dell'azienda di aver saputo mantenere, grazie anche all'apporto del contributo tantum ottenuto dal Fondo della Cooperazione, il proprio punto di pareggio in tempi sostanzialmente brevi rispetto all'inizio della piena operatività e considerati i ridotti spread sui tassi determinati dall'andamento dei tassi di mercato, per la parte impiegata a tasso variabile. Significativo si presenta inoltre la contribuzione per € 362 mila delle commissioni nette al margine di contribuzione (pari al 25% del medesimo margine) e della attività di negoziazione titoli per € 193 mila.

La struttura dei costi fissi ed il rischio fisiologico di deterioramento del comparto del credito (che però sulla base dei dati andamentali, periodicamente monitorati, non presenta allo stato significativi rischi) rende comunque necessaria una particolare attenzione alla fase di concessione del credito con più opportuno frazionamento del rischio.

Il redigendo piano industriale dovrà garantire il definitivo consolidamento dei dati aziendali, con l'obiettivo di tendere alla capacità di produrre reddito con governo dei rischi.

In sintesi, a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino al 31/12/2010 è quindi conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato

economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

Si attesta del pari ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett e) del D.Lgs n. 39/2010 che a nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino al 31.12.2010.

PARTE SECONDA:

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010 unitamente alla relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Piena consapevolezza vi è altresì da parte del C.d.A. sull'andamento dei rischi aziendali grazie alle periodiche informative rese dalle funzioni aziendali.

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato frequenti verifiche collegiali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, rivisto ulteriormente nel corso del 2010 in funzione dell'esigenza di garantire una maggiore separazione delle funzioni ed una maggiore efficienza del sistema dei controlli di II livello, assetto che richiede un ulteriore sforzo di adeguamento per supportare la crescente operatività della azienda.
- rilevato la prevalente adeguatezza del sistema dei controlli interni della Banca, migliorato sia nella fase di formalizzazione e di reportistica al Cda da parte della preziosa funzione del Risk controller che mediante la completa adozione, o comunque valutazione critica, dei suggerimenti proposti nelle analisi compiute dalla funzione di Internal Audit, esternalizzata alla locale Federazione, nel rispetto del programmato piano di Audit e le cui risultanze sono state portate alla attenzione del C.d.a. in uno agli interventi correttivi proposti dalla struttura interna aziendale.
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sulla sempre maggiore affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i

fatti, gli atti e le operazioni di gestione.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Agrigento li 14 aprile 2011

I Sindaci

Il Presidente
Dott. Fabio PIGNATARO

I Sindaci
Dott. Antonio CRIMINISI
Dott. Giovanni NICOLOSI

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	177.947	291.514
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.238.008	7.022.284
60. Crediti verso banche	5.572.675	12.339.534
70. Crediti verso clientela	23.690.305	15.913.164
110. Attività materiali	289.586	251.091
130. Attività fiscali	369.681	92.769
a) correnti	538	1.410
b) anticipate	369.143	91.359
150. Altre attività	631.294	556.326
Totale dell'attivo	44.969.496	36.466.682

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	37.193	120.756
20. Debiti verso clientela	23.698.497	18.980.910
30. Titoli in circolazione	15.762.923	11.776.051
80. Passività fiscali	7.472	40.325
a) correnti	7.472	29.271
b) differite		11.054
100. Altre passività	740.968	317.046
110. Trattamento di fine rapporto del personale	45.182	41.714
120. Fondi per rischi e oneri:	11.326	14.826
b) altri fondi	11.326	14.826
130. Riserve da valutazione	(640.398)	20.096
160. Riserve	(177.514)	(180.657)
170. Sovrapprezzi di emissione	22.350	15.875
180. Capitale	5.442.000	5.316.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.497	3.240
Totale del passivo e del patrimonio netto	44.969.496	36.466.682

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.547.195	1.193.233
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(700.592)	(528.007)
30. Margine di interesse	846.603	665.225
40. Commissioni attive	425.821	386.131
50. Commissioni passive	(63.086)	(49.182)
60. Commissioni nette	362.736	336.949
70. Dividendi e proventi simili	227	207
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(517)	1.560
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	193.352	196.135
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	196.655	196.135
d) passività finanziarie	(3.303)	
120. Margine di intermediazione	1.402.401	1.200.076
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(133.957)	(83.999)
a) crediti	(133.957)	(83.999)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.268.444	1.116.077
150. Spese amministrative:	(1.381.097)	(1.067.023)
a) spese per il personale	(719.920)	(567.035)
b) altre spese amministrative	(661.177)	(499.988)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(79.973)	(58.700)
190. Altri oneri/proventi di gestione	275.296	60.120
200. Costi operativi	(1.185.774)	(1.065.603)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	82.670	50.475
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(63.173)	(47.235)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.497	3.240
290. Utile (Perdita) d'esercizio	19.497	3.240

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	19.497	3.240
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(660.494)	73.990
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(660.494)	73.990
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(640.997)	77.230

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009		Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2010		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2010	
	a)	b)		a)	b)											
Capitale:	5.316.500	5.316.500		5.316.500				125.500								5.442.000
a) azioni ordinarie	5.316.500	5.316.500		5.316.500				125.500								5.442.000
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	15.875			15.875				6.475								22.350
Riserve:	(180.657)			(180.657)		3.240										(177.417)
a) di utili	(180.657)			(180.657)		3.240										(177.417)
b) altre																
Riserve da valutazione	20.096			20.096											(660.494)	(640.398)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	3.240			3.240		(3.240)									19.497	19.497
Patrimonio netto	5.175.054			5.175.054				131.975							(640.997)	4.666.032

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008		Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2009		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2009	
	a)	b)		a)	b)											
Capitale:	5.191.000	5.191.000		5.191.000				125.500								5.316.500
a) azioni ordinarie	5.191.000	5.191.000		5.191.000				125.500								5.316.500
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	9.600			9.600				6.275								15.875
Riserve:	112.445			112.445		(293.102)										(180.657)
a) di utili	112.445			112.445		(293.102)										(180.657)
b) altre																
Riserve da valutazione	(53.894)			(53.894)											73.990	20.096
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	(293.102)			(293.102)		293.102									3.240	3.240
Patrimonio netto	4.966.049			4.966.049				131.775							77.230	5.175.054

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	269.926	287.718
- risultato d'esercizio (+/-)	19.497	3.240
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	134.904	83.999
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	79.972	73.684
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.468	27.420
- imposte e tasse non liquidate (+)	71.539	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(39.454)	99.375
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.316.538)	(12.666.431)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8.004)	
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.090.973)	(2.285.702)
- crediti verso banche: a vista	6.766.632	(4.085.503)
- crediti verso banche: altri crediti		798.000
- crediti verso clientela	(7.912.046)	(7.327.585)
- altre attività	(72.147)	234.359
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.919.013	12.426.120
- debiti verso banche: a vista	(83.563)	120.756
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	4.717.587	6.764.032
- titoli in circolazione	3.986.872	5.634.290
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	298.117	(92.958)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(127.598)	47.407
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	413	207
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	227	207
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	186	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(118.356)	(1.300)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(118.356)	(1.300)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(117.943)	(1.093)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	125.500	131.775
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.475	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	131.974	131.775
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(113.567)	178.089
LEGENDA (+) generata (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	291.514	113.425
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(113.567)	178.089
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	177.947	291.514

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di

valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi (*individuate in quelle posizioni –individuali o di gruppo- di affidamenti di importo uguale o superiore a 500 mila euro.*) L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per i crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti ed incagli) per le quali si è ritenuto opportuno non procedere alla svalutazione analitica, sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria con PD doppia ed LGD attualizzata.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; la nostra BCC, non avendo serie storiche di rettifica crediti interna per la giovane esistenza, le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche medie per le BCC siciliane calcolate dalla società provider ISIDE.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) (*differenziati per settore di attività economica e per garanzie prestate*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include gli investimenti funzionali in impianti, mobili, arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello

di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo quali quelli del primo piano della sede di Agrigento, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/ri-

prese di valore nette su attività materiali”

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all’uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della

legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Si fa presente che dal 1° febbraio 2011 le quote di TFR maturante sono state, a scelta della totalità dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare presso il fondo di categoria.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono

liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabilità. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il

valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore). Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009-

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 311 del 26 novembre 2009 Serie L ;

Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.172	50	16	6.957	50	15
4. Derivati di copertura						
Totale	14.172	50	16	6.957	50	15
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			16	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			16	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo” , classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	178	292
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	178	292

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 8 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine. La Banca nel corso dell'esercizio ha movimentato l'aggregato, ma al 31 dicembre 2010 non detiene attività della specie, si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle non interessate della presente sezione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

La Banca alla fine dell'esercizio non detiene attività della specie anche se durante l'esercizio ha movimentato il portafoglio.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	3.071		50		3.121
B1. Acquisti	3.063		49		3.112
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	8		1		9
C. Diminuzioni	3.071		50		3.121
C1. Vendite	3.053		50		3.103
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	18				18
D. Rimanenze finali					

Nelle voci B3 e C5 . Altre variazioni - sono compresi gli utili e le perdite da negoziazione che affluiscono a voce 80 conto economico: "risultato netto dell'attività di negoziazione"

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39. La banca non detiene attività della specie, si omette, pertanto, la compilazione della presente sezione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.172	50		6.957	49	
1.1 Titoli strutturati	2.350	50				
1.2 Altri titoli di debito	11.822			6.957	49	
2. Titoli di capitale			16			16
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			16			16
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	14.172	50	16	6.957	49	16

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 14.238 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione, è costituito per 13.475 (pari al 94,6%) da titoli di stato per la maggior parte italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra i titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca valutati al costo e ricondotti a livello 3. Per tutti i titoli detenuti non sussistono evidenze obiettive di una riduzione di valore da rilevarsi a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59, ma le diminuzioni di valore si inquadrano in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	14.222	7.007
a) Governi e Banche Centrali	13.476	6.925
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	556	82
d) Altri emittenti	190	
2. Titoli di capitale	16	16
a) Banche	15	15
b) Altri emittenti	1	1
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	14.238	7.023

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.006	16			7.022
B. Aumenti	28.829		118		28.947
B1. Acquisti	28.490		114		28.605
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	1				1
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	338		4		342
C. Diminuzioni	21.613		119		21.732
C1. Vendite	19.564		119		19.683
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	1.028				1.028
C3. Variazioni negative di FV	972				972
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	49				49
D. Rimanenze finali	14.222	16			14.238

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo per -640 mila euro. Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili (203 mila euro) e le perdite (7 mila euro) derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	5.573	12.340
1. Conti correnti e depositi liberi	4.411	10.739
2. Depositi vincolati	1.162	1.601
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	5.573	12.340
Totale (fair value)	5.573	12.340

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. La riserva obbligatoria assoluta in via indiretta è ricondotta nella voce crediti verso banche, sottovoce depositi vincolati per 409 mila euro.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	4.096	275	3.062	88
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	13.038	27	8.349	15
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.729	38	1.118	3
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	4.373	114	3.266	12
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	23.236	454	15.795	118
Totale (fair value)	24.756	467	16.738	120

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Nell’esercizio si sono effettuate rettifiche su crediti per 134 mila euro di cui analitiche per 105 mila euro che hanno portato i fondi rettificativi a 242 mila euro.

Tra i crediti sono compresi - finanziamenti in pool per 224 mila euro. Le altre operazioni pari ad 4.486 mila euro sono composte:

- anticipazione SBF per 4.327 mila euro;
- finanziamenti all’importazione per 75 mila euro;
- altre sovvenzioni diverse per 84 mila euro.

Sottovoce 7 “Altre operazioni”

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	4.328
Rischio di portafoglio	7
Sovvenzioni diverse	77
Depositi presso Uffici Postali	
Depositi cauzionali fruttiferi	
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	
Altri	75
Totale	4.487

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d’Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all’ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	23.236	454	15.795	118
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	12		13	
c) Altri soggetti	23.224	454	15.782	118
- imprese non finanziarie	11.779	340	7.512	47
- imprese finanziarie				1
- assicurazioni				
- altri	11.446	113	8.270	70
Totale	23.236	454	15.795	118

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento non ci sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla composizione della presente sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica. Pertanto non vengono compilate le tabelle relative a questa sezione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	289	251
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	183	150
d) impianti elettronici		
e) altre	106	101
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	289	251
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	289	251

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Nell'esercizio sono stati contabilizzati gli investimenti relativi alla nostra Sede distaccata di Grotte, che hanno determinato incrementi della voce per 115 mila euro. La voce accoglie anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo relativi all'allestimento del primo piano della sede di Agrigento, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			204		152	356
A.1 Riduzioni di valore totali nette			54		51	105
A.2 Esistenze iniziali nette			150		101	251
B. Aumenti:			74		45	119
B.1 Acquisti			74		45	119
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			40		40	80
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti			40		40	80
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			184		106	290
D.1 Riduzioni di valore totali nette			93		92	185
D.2 Rimanenze finali lorde			277		198	475
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento. Fra gli acquisti vi sono quelli legati all’allestimento del primo piano dell’immobile della Sede di Agrigento non ancora entrato in esercizio.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento hanno raggiunto il 39% dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Alla data di bilancio non sono iscritte attività immateriali di cui allo IAS 38.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali	37		37
- svalutazione crediti	25		25
- altre:			
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri			
. costi di natura amministrativa			
. altre voci			
Totale	62		62

Alla voce svalutazione crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	260	46	306
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	260	46	306
altre			
Totale	260	46	306

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Non sono presenti passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	90	108
2. Aumenti	17	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17	10
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	17	10
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	44	28
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40	28
a) rigiri	40	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		28
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	
4. Importo finale	63	90

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	1	26
2. Aumenti	306	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	306	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	306	1
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	26
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	26
a) rigiri	1	26
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	306	1

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	11	
2. Aumenti		11
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		11
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	11	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11	
a) rigiri	11	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		11

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)		(37)		(37)
Acconti versati (+)		29		29
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		(8)		(7)
Saldo a credito	1			1
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1			1

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	253	150
Altre attività	378	406
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	46	27
Assegni di c/c tratti su terzi	59	29
Partite in corso di lavorazione		31
Partite Viaggianti	1	3
Commissioni, provvigioni da percepire da banche		45
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	37	37
Fatture da emettere e da incassare	220	
Altre partite attive	15	
anticipi fornitori		134
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		100
Totale	631	556

La voce fatture da emettere e da incassare è relativa alla commissione da incassare dal Fondosviluppo per il contributo di 200 mila Euro, al 31 dicembre era stata fatturata la prima trancia per la metà più l'iva del 20%. Alla data di approvazione del presente documento le competenze sono già state incassate.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	37	121
2.1 Conti correnti e depositi liberi	27	120
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	10	1
Totale	37	121
Fair value	37	121

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio. Tutte le posizioni sono da ricondurre ad ICCREA BANCA e si riferiscono per 27 mila euro per l'utilizzo del fido rotativo collegato al CRG ed i restanti 10 mila euro per altre posizioni.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	23.648	18.917
2. Depositi vincolati	42	57
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	8	7
Totale	23.698	18.981
Fair value	23.694	18.981

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4 mila euro.

La sottovoce "altri debiti" per 8 mila euro si riferisce a somme da accreditare a clientela per bonifici e compensi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	12.930		13.213		9.007			
1.1 strutturate								
1.2 altre	12.930		13.213		9.007	9.336		
2. Altri titoli	2.833			2.852	2.769			
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.833			2.852	2.769		2.798	
Totale	15.763		13.213	2.852	11.776	9.336	2.798	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La BCCA alla data di bilancio non ha riacquisito obbligazioni proprie.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende solamente i certificati di deposito per 2.833 mila euro. Il valore rappresentato nella colonna "valore di bilancio" è al costo ammortizzato, i valori classificati nei vari livelli sono espressi al fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8

Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Debiti a fronte del deterioramento di:	3	
crediti di firma	3	
Ratei passivi	1	
Altre passività	737	316
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	33	20
Debiti verso fornitori	61	52
Debiti verso il personale	6	
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	63	157
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	117	
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	161	
Partite in corso di lavorazione	75	15
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	17	32
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	163	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	41	36
Descrizione Aggiuntiva 1		4
Totale	741	316

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" è da ricomprendere alla rettifica di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	42	20
B. Aumenti	3	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	22
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	45	42

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il fondo di trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi.

Con decorrenza 1 febbraio 2010 tutto il personale ha scelto di aderire al fondo nazionale di categoria, pertanto il tfr affluito al fondo di previdenza di categoria per trattamento per 26.627 euro.

L'ammontare del TFR al 31/12/2010 ai sensi dell'art. 2120 del c.c. è pari ad euro 51.528

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11	15
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	11	15
Totale	11	15

La voce altri fondi è composta per 326 euro dall'ammontare accantonato al fondo anzianità e per 11 mila euro da quello relativo al fondo beneficenza che è stato utilizzato per 3,5 mila euro nel corso dell'esercizio, il fondo di anzianità ha raggiunto 486 euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		15	15
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		4	4
C.1 Utilizzo nell'esercizio		4	4
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		11	11

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito degli utilizzi erogati al comitato locale "pro famiglia Bellavia" e al fondo FAI.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 5.442.000 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie riacquistate.

Valori	2010	2009
1. Capitale	5.442	5.316
2. Sovrapprezzi di emissione	22	16
3. Riserve	(178)	(181)
<i>riserva legale</i>	115	112
<i>perdita portata a nuovo</i>	(293)	(293)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(640)	20
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	19	3
Totale	4.665	5.174

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.633	
- interamente liberate	10.633	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.633	
B. Aumenti	251	
B.1 Nuove emissioni	251	
- a pagamento:	251	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	251	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.884	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.884	
- interamente liberate	10.884	
- non interamente liberate		

(gli importi della tabella sono espressi in unità)

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 500,00.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2009	1.401
Numero soci: ingressi	64
Numero soci: uscite	18
Numero soci al 31/12/2010	1.447

Il capitale della Banca è costituito da 10.884 azioni ordinarie del valore nominale di euro 500,00. Si fa presente inoltre che, come richiesto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, la nostra Banca ha emesso un'unica categoria di azioni per le quali non sussistono diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. La banca non ha in portafoglio proprie azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 5.442 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	5.442	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	22	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	115	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	(293)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(640)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	4.646			

La voce "altre riserve" accoglie la perdita di esercizio 2008 relativa al primo anno di attività della nostra BCC pari a 293 mila euro.

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	287	184
a) Banche	206	133
b) Clientela	81	51
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	817	740
a) Banche		
b) Clientela	817	740
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	130	86
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	130	86
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	130	86
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.234	1.010

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende l’impegno verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 206 mila euro;

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” b) clientela - a utilizzo incerto comprende - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 130 mila euro;

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al fair value 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 5. Crediti verso banche 6. Crediti verso clientela 7. Attività materiali	3.750	3.750

La Banca ha concesso in garanzia propri strumenti finanziari a favore di ICCREA BANCA. In particolare 1.275 mila euro per le linee di fido relative all'emissione assegni circolari; 2.200 mila euro per l'operatività rotativa sul conto di regolamento giornaliero e 275 mila euro per esposizioni in valuta.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	15.511
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.226
2. altri titoli	3.285
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.361
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.334
4. Altre operazioni	1.046

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia di operazioni di credito per 3.231 mila euro.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	16.380
1. conti correnti	21
2. portafoglio centrale	16.341
3. cassa	18
4. altri conti	
b) Rettifiche "avere"	16.542
1. conti correnti	708
2. cedenti effetti e documenti	15.834
3. altri conti	

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 162 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	287			287	192
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		84		84	169
5. Crediti verso clientela		1.175		1.175	833
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	288	1.259		1.547	1.194

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" si riferiscono ad interessi su conti correnti e depositi.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 338 mila euro
- mutui per 570 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 11 mila euro
- anticipi Sbf per 194 mila euro
- altri finanziamenti per 51 mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(9)	X		(9)	(2)
3. Debiti verso clientela	(217)	X		(217)	(154)
4. Titoli in circolazione	X	(475)		(475)	(372)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(226)	(475)		(701)	(528)

La voce interessi passivi verso banche accoglie le oneri, penali e refusioni da CRG con ICCREA BANCA. Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 197 mila euro,
- depositi per 20 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 428 mila euro
- certificati di deposito per 47 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	19	10
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13	23
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	2
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10	20
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	182	105
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	115	88
j) altri servizi	97	160
Totale	426	386

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(4)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(58)	(44)
e) altri servizi		(1)
Totale	(63)	(49)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La Banca ha incassato nell'esercizio dividendi sulle azioni ICCREA Holding classificate fra le attività disponibili per la vendita e per un importo di 227 euro.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- b) gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		62		(61)	(1)
1.1 Titoli di debito		8		(18)	(10)
1.2 Titoli di capitale		1			1
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		53		(43)	8
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		62		(61)	(1)

Si fa presente che la Banca alla data del 31 dicembre non ha in portafoglio titoli per la negoziazione, per questo non sono avvalorate le colonne plus-minusvalenze

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	203	(7)	196	276	(80)	196
3.1 Titoli di debito	199	(7)	192	276	(80)	196
3.2 Titoli di capitale	4		4			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	203	(7)	196	276	(80)	196
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(3)	(3)			
Totale passività		(3)	(3)			

Alla fine dell'esercizio la Banca non detiene proprie passività finanziarie in portafoglio.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione e successivamente collocati presso la clientela.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 5 mila euro

- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 192 mila euro.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non detiene nel proprio bilancio attività e passività della specie, pertanto la seguente sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	A	B	A	B		
	Cancellazioni	Altre							
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito		(105)	(29)					(134)	(84)
C. Totale		(105)	(29)					(134)	(84)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(622)	(453)
a) salari e stipendi	(427)	(364)
b) oneri sociali	(100)	(68)
c) indennità di fine rapporto	(27)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(21)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	(21) (21)	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(45)	(32)
2) Altro personale in attività	(39)	(36)
3) Amministratori e sindaci	(58)	(46)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(720)	(567)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, infatti tutto il personale, a decorrere dal mese di febbraio 2010 ha optato per il versamento delle quote di tfr a maturare ai fondi di categoria. Mentre la sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente si riferisce alla quota maturata a gennaio 2010 e accantonata al fondo aziendale.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 7 mila euro e di quelli “a progetto (co.co.pro.)”, per 32 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per 6 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	11
a) dirigenti	
b) quadri direttivi	4
c) restante personale dipendente	7
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Spese di amministrazione	(573)	(435)
prestazioni professionali	(96)	(80)
servizi in outsourcing	(26)	(20)
certificazione di bilancio		
contributi associativi	(39)	(22)
pubblicità e sponsorizzazione	(14)	(3)
rappresentanza	(19)	(14)
canoni per locazione di immobili	(103)	(77)
altri fitti e canoni passivi	(12)	
elaborazione e trasmissione dati	(98)	(71)
spese di manutenzione		
di cui per CED (Sw e Hw)		
premi di assicurazione incendi e furti	(15)	(6)
altri premi di assicurazione		
spese di vigilanza	(19)	(20)
spese di pulizia	(15)	(10)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(47)	(29)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(25)	(19)
utenze e riscaldamento	(17)	(11)
altre spese di amministrazione	(15)	(53)
spese legali per recupero crediti	(1)	
viaggi, carburanti e trasporti vari		
visure e informazioni commerciali	(12)	
Imposte indirette e tasse	(88)	(65)
imposta di bollo	(64)	(48)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(2)	
imposta sostitutiva DPR 601/73	(20)	(15)
altre imposte	(2)	(2)
Totale spese amministrative	(661)	(500)

Le spese relative alla formazione del personale e ai buoni pasto si trovano incluse nella voce 150 a).

Le Altre spese amministrative hanno rilevato un incremento rispetto all'esercizio precedente di 161 mila euro (+32,20%), dovute in parte ai nuovi costi collegati all'operatività della nostra Sede di Grotte e dell'entrata a regime della fatturazione di alcuni servizi che per contratto prevedevano, nella fase di start-up, una modalità forfettaria.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Non sono stati effettuati accantonamenti della specie, non si procede alla compilazione della presente sezione

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione sono riportate le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(80)			(80)
- Ad uso funzionale	(80)			(80)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(80)			(80)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio. Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La Banca alla data di bilancio non ha nessuna attività immateriale.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(2)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(24)	(15)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(1)	
Altri oneri di gestione	(5)	
Totale	(32)	(15)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	83	63
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	21	13
prestazione fondosviluppo	200	
Altri proventi di gestione	3	
Totale	307	76

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 48 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 20 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Non sono presenti in bilancio utili o perdite da cessioni di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(37)	(29)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(26)	(18)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(63)	(47)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

La deducibilità delle perdite pregresse e riferite al primo esercizio della nostra Banca, permette di compensare il saldo per 27 mila euro fra:

- l'IRES di competenza dell'esercizio per l'importo di 44 mila euro e l'effetto delle imposte anticipate nascenti dall'eccedenza delle rettifiche su crediti non deducibili nell'esercizio corrente, ma dilazionate in più esercizi, per l'importo di 17 mila euro nella voce dell'attivo "attività fiscale b) anticipate"; sommato all'IRAP di competenza per 37 mila euro, rettificano l'utile per imposte sul reddito dell'esercizio di 63 mila euro.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(26)	
IRAP	(37)	
Altre imposte		
Totale	(63)	

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	83	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(23)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	64	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(2)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	50	
- variazioni positive permanenti	(52)	
Altre variazioni	(46)	
Imponibile fiscale	97	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(27)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	83	
Onere fiscale teorico (3,90%)		3
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(275)	
- costi e oneri	916	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	36	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	760	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(30)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(7)
Imposte correnti sul reddito imponibile		(37)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività pertanto non vengono compilate le relative tabelle.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 45.058 mila euro, 38.164 mila euro, pari all'84,70% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	19
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(976)	(316)	(660)
a) variazioni di fair value	(946)	(306)	
b) rigiro a conto economico	(30)	(10)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(30)	(10)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(976)	(316)	(660)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(641)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - chiaramente definite per legge e recepite nello Statuto, che determinano una moderata propensione al rischio di credito.

Tale operatività trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo contenuto il naturale bacino operativo della Banca, nonché limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con l’ausilio di procedure informatiche, sia tramite un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, dell’imprenditoria e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro, piccole e medie imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca: nel corso del 2010 è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’edilizia, servizi e commercio.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 52,58% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle sedi, per importi comunque molto contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno di processo (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in due Sedi ognuna diretta e controllata da un Responsabile.

L'Area, nel rispetto delle politiche di rischio assunte dal Consiglio di Amministrazione, effettua la supervisione ed il coordinamento delle attività di istruttoria di nuove richieste di credito, perfezionamento e di revisione degli affidamenti Italia, estero e crediti speciali, garantendo il più attento controllo della gestione del rischio aziendale avvalendosi, nell'espletamento della propria attività, anche delle società prodotte del Sistema del Credito Cooperativo per rispondere in modo adeguato alle esigenze dei soci e della clientela.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai Responsabili di Sede.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza. A supporto delle attività di governo del pro-

cesso del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria e di revisione delle linee di credito sono completate da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete competenti (Responsabili di Sede dell'Area Crediti, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione), in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, da apposita procedura informatizzata che consente in ogni momento, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, la verifica dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamento di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: automatica (per affidamenti caratterizzati da un rischio molto basso e d'importo contenuto), di tipo semplificato (riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare), ordinaria, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti (presso l'Area Crediti) e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Direzione, Area Commerciale).

La procedura informatica Sarweb, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento periodico per meglio adeguarlo al divenire dell'azienda in questo triennio di evoluzione e per meglio rispondere alle esigenze del mercato.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del pecu-

liare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa e di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso di ultimazione le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. L'introduzione dei nuovi moduli è prevista per il prossimo anno insieme al modello per la valutazione della clientela privati (Modello Privati) la cui fase di test a livello nazionale si è conclusa con buoni risultati.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA. Pertanto, adotta il c.d. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Commerciale e Finanza della Banca momenti di valutazione sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte. Alla funzione Risk Controlling spetta la verifica del rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di

differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 circa il 65,90% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 41,09% da garanzie reali, l'8,35% dal FondoGaranzia ex L. 662/96, il 16,44% da garanzie consorzio fidi.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di stati sovrani e di primarie istituzioni;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- poiché i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica non sono affidati a strutture centralizzate, sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali);
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;

- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi; durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia avviene in concomi-

tanza con la predisposizione del report di monitoraggio crediti (trimestrale). In presenza di forti scarti viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale ad eccezione delle garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e dal Fondo di Garanzia per le PMI presso Mediocredito Centrale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;

l'esposizione verso il sistema bancario;

le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;

l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore,

ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (cosiddette *past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione spetta al Direttore Generale la definizione dei termini e delle azioni esecutive di recupero, la scelta delle attività più opportune da porre in essere, l'individuazione dei legali cui affidare le attività di recupero tra quelli con i quali è stata stipulata apposita convenzione.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					14.238	14.238
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					5.573	5.573
5. Crediti verso clientela	74	195		185	23.236	23.690
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2010	74	195		185	43.047	43.501
Totale al 31.12.2009	19	36		63	35.141	35.259

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				14.238		14.238	14.238
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				5.573		5.573	5.573
5. Crediti verso clientela	604	150	454	23.326	90	23.236	23.690
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2010	604	150	454	43.137	90	43.047	43.501
Totale al 31.12.2009	163	45	118	35.201	60	35.141	35.259

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	6.145	X		6.145
TOTALE A	6.145			6.145
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	206	X		206
TOTALE B	206			206
TOTALE A + B	6.351			6.351

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	201	127	X	74
b) Incagli	212	17	X	195
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	190	6	X	185
e) Altre attività	36.992	X	90	36.902
TOTALE A	37.596	150	90	37.356
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.232	X	3	1.229
TOTALE B	1.232		3	1.229

Le **esposizioni per cassa** comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione). Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	63	36		64
B. Variazioni in aumento	139	214		188
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis		98		154
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1	18		
B.3 altre variazioni in aumento	138	98		34
C. Variazioni in diminuzione	1	36		62
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		8		8
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	1	28		36
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				18
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	201	214		190

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	43	1		1
B. Variazioni in aumento	86	17		6
B.1 rettifiche di valore	86	17		5
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				1
C. Variazioni in diminuzione	2	1		1
C.1 riprese di valore da valutazione	2			
C.2 riprese di valore da incasso		1		
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				1
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	127	17		6

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	12.841	434	399	123			29.704	43.501
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							1.105	1.105
D. Impegni a erogare fondi							330	330
Totale	12.841	434	399	123			31.139	44.936

L'ammontare delle esposizioni creditizie con “rating esterni” si riferisce principalmente agli investimenti del portafoglio AFS. Gli altri sono crediti verso clientela che in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese sono senza rating.

Il raccordo tra le classi di rischio (mapping) ed i rating di tali agenzie è il seguente:

	Standard & Poor's	Moody's Investor service	Fitch
Classe 1	Da AAA a AA-	Da Aaa a Aa3	Da AAA a AA-
Classe 2	Da A+ a A-	Da A1 a A3	Da A+ a A-
Classe 3	Da BBB+aBBB	Da Baa1 a Baa3	Da BBB+ a BBB
Classe 4	Da BB+ a BB	Da Ba1 a Ba3	Da BB+ a BB

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la tabella relativa non viene esposta.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	16.300	7.931	261	1.473									6.264	15.929
1.1 totalmente garantite	14.994	7.931	261	811									5.991	14.994
- di cui deteriorate	169												169	169
1.2 parzialmente garantite	1.306			662									273	935
- di cui deteriorate	7												8	8
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	649		49	383									202	634
2.1 totalmente garantite	604		49	353									202	604
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	45			30										30
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	34	62	X	40	65	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	153	17	X	42		X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	1		X			X	153	5	X	31	1	X
A.5 Altre esposizioni	13.476	X		12	X			X			X		11.779	X	52	11.635	X	37
Totale A	13.476			12			1						12.119	84	52	11.749	66	37
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X			X		748	X	2	481	X	1
Totale B													748		2	481		1
Totale (A+B) al 31.12.2010	13.476			12			1						12.867	84	54	12.229	66	38
Totale (A+B) al 31.12.2009	6.873			13			1						8.100	1	35	8.676	44	29

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	74	127								
A.2 Incagli	195	17								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	185	6								
A.5 Altre esposizioni	35.868	89	1.034							
Totale A	36.322	239	1.034							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.229	3								
Totale B	1.229	3								
Totale (A+B) al 31.12.2010	37.551	242	1.034							
Totale (A+B) al 31.12.2009										

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze							74	127
A.2 Incagli							195	17
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute							184	6
A.5 Altre esposizioni	12				13.087	1	22.769	88
Totale A	12				13.087	1	23.222	238
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni							1.229	3
Totale B							1.229	3
Totale (A+B) al 31.12.2010	12				13.087	1	24.451	241
Totale (A+B) al 31.12.2009								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore	Esposiz. netta	Rettifiche valore	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	5.817		312							
Totale A	5.817		312							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	133									
Totale B	133									
Totale (A+B) al 31.12.2010	5.950		312							
Totale (A+B) al 31.12.2009										

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche e valore compless						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.101		240		3.476			
Totale A	2.101		240		3.476			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					133			
Totale B					133			
Totale (A+B) al 31.12.2010	2.101		240		3.609			
Totale (A+B) al 31.12.2009								

B.4 Grandi rischi

	-
a) Ammontare - Valore di Bilancio	9.494
b) Ammontare - Valore Ponderato	8.333
c) Numero	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di chiusura di bilancio, la banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni o di cessione di attività non cancellate. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr.

Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’*Area Finanza/Tesoreria* la

struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale. L'area controlli predispone un report da sottoporre all'attenzione del CDA

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2. Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della

banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza si di adottino opportuni interventi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

A. Aspetti generali

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeresse in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La BCC non svolge attività di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	17.937	9.597	2.413	731	6.378	4.126	2.302	1
1.1 Titoli di debito		7.943	1.245		2.277	1.947	810	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		7.943	1.245		2.277	1.947	810	
1.2 Finanziamenti a banche	4.414	409	750					
1.3 Finanziamenti a clientela	13.523	1.245	418	731	4.101	2.179	1.492	1
- c/c	4.312		2	6	51			
- altri finanziamenti	9.211	1.245	416	725	4.050	2.179	1.492	1
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.211	1.245	416	725	4.050	2.179	1.492	1
2. Passività per cassa	24.192	623	2.538	3.162	8.984			
2.1 Debiti verso clientela	23.656	42						
- c/c	21.891							
- altri debiti	1.765	42						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.765	42						
2.2 Debiti verso banche	37							
- c/c	27							
- altri debiti	10							
2.3 Titoli di debito	499	581	2.538	3.162	8.984			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	499	581	2.538	3.162	8.984			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		752	12	21	130	225	352	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		752	12	21	130	225	352	
- Opzioni		752	12	21	130	225	352	
+ posizioni lunghe		6	12	21	130	225	352	
+ posizioni corte		746						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Nel corso dell'esercizio la Banca ha erogato mutui ipotecari con tassi attivi massimi da praticare a clientela ordinaria e con tassi minimi garantiti per la banca.

2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e si riferiscono a due conti accessi con clientela ordinaria che trovano pari impiego con banche. Il saldo di detti conti al 31/12/2010 era inferiore a 10 mila euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni rilevanti in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5	4				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5	4				
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	4	4				
C. Passività finanziarie		4				
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela		4				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	9	8				
Totale passività		4				
Sbilancio (+/-)	9	4				

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

Alla data di chiusura di bilancio la banca non detiene strumenti della specie pertanto l'intera sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da:

Funding Liquidity Risk: incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista;

Market Liquidity Risk: presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale a seguito dello smobilizzo di queste.

Il Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2010 ha approvato il documento “Policy di liquidità e Contingency Funding Plan” che – conformemente a quanto disposto dalla disciplina prudenziale in materia e in stretta coerenza con gli approfondimenti condotti nell’ambito del progetto di Categoria - formalizza il processo di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità della Banca, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità.

Il processo in argomento si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa e nella policy di liquidità sono definite i ruoli e le responsabilità degli organi di governo e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo stesso, nonché le relative procedure operative.

Nella policy di liquidità è definito altresì il modello utilizzato per la misurazione, monitoraggio e attenuazione del rischio di liquidità che si articola in:

1. liquidità a breve termine (liquidità operativa) con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, nell’orizzonte temporale di 12 mesi. In particolare, il brevissimo termine (di norma non superiore al mese) è l’orizzonte temporale maggiormente critico in quanto, nel caso di tensioni di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è essenziale nel determinare l’evoluzione successiva dello stato di non normale corso degli affari;
2. liquidità a medio-lungo termine (liquidità strutturale) che, nell’orizzonte temporale che va oltre i 12 mesi, risponde all’obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell’attivo e del passivo, in modo da prevenire pressioni sulle fonti/sbilanci a breve.

La policy di liquidità operativa prevede:

- la misurazione e il monitoraggio infra-mensile del rischio di liquidità in termini di saldi cumulati determinati attraverso l’utilizzo dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi n giorni, alimentato in automatico da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale ;
- la misurazione e il monitoraggio mensile del rischio di liquidità in termini di gap cumulati determinati attraverso l’utilizzo dello schema di maturity ladder alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti);

- il monitoraggio mensile degli altri indicatori di sorveglianza volti a catturare altri aspetti del rischio di liquidità (ad es. concentrazione della raccolta), ivi inclusi quelli che verranno utilizzati dal FGI per il monitoraggio del rischio di liquidità delle banche aderenti;
- l'esecuzione periodica di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli haircut e tiraggi delle poste più significative della maturity ladder;
- l'analisi periodica dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le Riserve di Liquidità della Banca sono determinate attraverso la seguente definizione e applicazione di coefficienti di haircut al controvalore degli assets allo schema di Maturity Ladder alimentata con dati matrice come da seguente tabella

Riserve di liquidità	
	Pond.ne
I linea	
Cassa e altri valori in carico al cassiere	100%
Titoli dello Stato italiano e degli organismi internazionali, non impegnati e non strutturati	95%
II linea	
Altri titoli di debito non impegnati e non strutturati	75%

Il Contingency Funding Plan (CFP) definisce le strategie nonché le procedure organizzative e operative per la gestione di situazioni di emergenza. Nel CFP sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività (stati di: (i) allerta e (ii) crisi) ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede:

- regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio;

- l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- obblighi di informativa pubblica.

Nel corso del 2011, la Banca provvederà a rivisitare il proprio regolamento in considerazione anche delle linee guida che si elaboreranno a livello di Categoria, in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.671	85	51	1.212	2.818	2.510	1.561	10.212	16.492	1
A.1 Titoli di Stato								2.855	10.621	
A.2 Altri titoli di debito								244	502	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8.671	85	51	1.212	2.818	2.510	1.561	7.113	5.369	1
- banche	4.414				408	750				
- clientela	4.257	85	51	1.212	2.410	1.760	1.561	7.113	5.369	1
Passività per cassa	24.188		4	146	473	2.538	3.162	8.984		
B.1 Depositi e conti correnti	23.675				42					
- banche	27									
- clientela	23.648				42					
B.2 Titoli di debito	499		4	146	431	2.538	3.162	8.984		
B.3 Altre passività	14									
Operazioni "fuori bilancio"	132							70	9	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	130									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	130									
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	2							70	9	

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione rela-

tivi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso l'attivazione dell'Area Organizzazione Pianificazione e Controlli ha permesso una maggiore focalizzazione nel monitoraggio delle procedure operative aziendali al fine di accertare la piena rispondenza delle stesse alle vigenti disposizioni di legge, dello Statuto, delle deliberazioni degli Organi Societari, delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

E' continuato anche nel 2010 il progressivo processo di normativizzazione interna, sia in tema di sviluppi operativi che in relazione a singole tematiche e/o prodotti, al fine di uniformare regole e comportamenti per tutta la Banca. In tale ottica sono stati emanati 67 tra ordini e comunicazioni di servizio afferenti svariati argomenti: dai controlli di primo livello, alla disciplina in materia di antiriciclaggio/antiterrorismo con particolare riguardo alle problematiche dell'adeguata verifica e dell'individuazione del titolare effettivo, alle comunicazioni UIF in tema di casistiche di operazioni sospette, servizi di pagamento (cosiddetto P.S.D. Payment Service Directive).

Si è altresì provveduto: all'aggiornamento del Regolamento Interno e del Regolamento del Credito nonché all'intera ridefinizione del Regolamento Antiriciclaggio/Antiterrorismo; all'emanazione di apposite liste relative ai Controlli Interni di primo livello; alla redazione della Policy di Liquidità ed alla rivisitazione di altre policy e documenti del comparto finanza; all'adeguamento del documento sui Poteri Delegati; al rinnovo del Documento Programmatico sulla Sicurezza Dati; si è dato corso al primo Piano di Continuità Operativa ed alla regolamentazione dei Processi di Trasparenza;

A ciò aggiungasi l'attività diretta alla predisposizioni di nuovi prodotti e relativa contrattualistica/modulistica nonché quella finalizzata al massimo coinvolgimento del personale della Banca sulle costanti evoluzioni della normativa in tema di trasparenza delle operazioni bancarie, nonché in relazione alla delicata tematica dell'antiriciclaggio. Per quest'ultimo argomento tutto il personale della Banca ha fruito di apposito corso e-learning prodotto dall'ABI. .

Non minore attenzione è stata posta nel settore dei controlli che, così come specificato nel Titolo IV, capitolo 11, sezione II delle Istruzioni di Vigilanza, sono differenziabili in tre macro aree: prevenzione (quale deterrente al manifestarsi di eventi indesiderati), intercettazione (per rilevare ed intervenire nel caso accadano eventi non voluti) ed orientamento (per provocare o incoraggiare il verificarsi di un evento desiderato). Per il perseguimento di tali obiettivi ci si è mossi su due direzioni: da un canto tramite l'effettuazione di verifiche dirette volte a controllare specifici comparti o attività della Banca non soggette ad intervento da parte dell'Internal Audit della Federazione o richieste dal Collegio Sindacale; d'altra parte provvedendo a riscontrare puntualmente le verifiche del predetto organo ispettivo concretizzatisi durante l'anno 2010.

Per ciò che concerne le verifiche interne sono stati prodotti e sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale, i report relativi alla "Verifica del Rischio di Credito" e "Verifica sui Requisiti Patrimoniali" ed alla "Verifica sull'operatività in titoli di proprietà".

Su input del Collegio Sindacale sono state effettuati controlli in tema di verifica di conformità delle garanzie acquisite da parte di terzi a presidio delle linee di credito concesse, di antiriciclaggio (con cadenza mensile), privacy, esistenza di rapporti riconducibili alla casistica delle “sofferenze allargate”, di soggetti indesiderati e relativamente alla operatività di amministratori e dipendenti.

In collaborazione con l’Audit della Federazione Siciliana delle Bcc, sono stati verificati e regolarizzati le anomalie riscontrate nei comparti relativi alla gestione dei processi informatici presso la banca, quello dell’evoluzione organizzativa, la corretta applicazione della normativa Mifid, l’operatività del segmento incassi e pagamenti, la corretta applicazione della normativa sull’antiriciclaggio/antiterrorismo, ICAAP e l’operatività nel settore del credito.

A questi report vanno aggiunti n. 3 verifiche effettuate dall’Internal Audit della Federazione Lombarda delle BCC, nell’interesse di tutte le associate al movimento cooperativistico direttamente presso il Centro Informatico di ISIDE Spa, in materia di “Procedura Soci”, “ICAAP” e “Antiriciclaggio- Adeguata verifica”.

Nel corso del 2010 è stato altresì migliorato il processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che misura la idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l’operatività corrente e le strategie aziendali in relazione ai rischi assunti sia nella fase attuale che in misura prospettica secondo i dati elaborati nella stesura del piano strategico triennale.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l’applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante”), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell’indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l’esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l’analisi ed il monitoraggio di un insieme di “indicatori di rilevanza”.

Nell’ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all’esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall’Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si

articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l’utilizzo del “Modulo Banca”, della piattaforma “ARCo” (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell’ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un’autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l’adozione, con delibera nella seduta del CDA del 24/11/2009 e rivisto ultimamente nella seduta del 9 marzo 2011 del “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

La Banca alla data di approvazione del presente documento non ha pendenze legali rilevanti.

Pubblicazione dell’informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l’adeguamento ai requisiti normativi della “Informativa al Pubblico” introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccagrigeno.it e sul sito internet della Federazione www.fedsicbcc.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di svi-

luppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	5.442	5.316
2. Sovrapprezzi di emissione	22	16
3. Riserve	(177)	
- di utili	(177)	(181)
a) legale	116	112
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(293)	(293)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(640)	20
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(640)	20
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	19	3
Totale	4.666	5.356

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 500,00 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve negative connesse alle perdite riportata a nuovo del primo anno di attività.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	(641)	23	3
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	1	(641)	23	3

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	20			
2. Variazioni positive	320			
2.1 Incrementi di fair value	1			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3			
- da deterioramento				
- da realizzo	3			
2.3 Altre variazioni	316			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	980			
3.1 Riduzioni di fair value	972			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	7			
3.4 Altre variazioni	1			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(640)			

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Si fa presente, e come precedentemente detto in questo documento, che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2010 ha ritenuto di seguire le disposizioni della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, inerenti il trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - è data la possibilità di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Conseguente all'esercizio di tale opzione, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2010 tengono conto di tale disposizione producendo un effetto positivo pari a 640 mila euro.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.599	5.448
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(18)	(3)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(18)	(3)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	5.581	5.445
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(293)	(293)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	5.288	5.152
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18	23
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(9)	(12)
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(9)	(12)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	9	11
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	9	11
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	5.297	5.163
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	5.297	5.163

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd.”Basilea 2”).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 25,70% (31,07% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 25,74% (31,13% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il patrimonio di vigilanza della nostra Banca è costituito nella quasi totalità da Patrimonio di base come si può constatare analizzando lo scostamento tra il -Tier 1 capital ratio- e il -total capital ratio-. La Banca, in questa sua fase di iniziale operatività, ha livelli di crescita dal lato degli impieghi con clientela superiori a quelli di capitale, quindi, lo scostamento ne-

gativo dei rapporti rispetto all'esercizio precedente con valori comunque superiori a quelli minimi previsti dell'8%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 3.651 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	45.699	36.829	18.637	16.584
1. Metodologia standardizzata	45.699	36.829	18.637	16.584
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.491	1.327
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			155	104
1. Modello base			155	104
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.646	1.431
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			20.579	17.888
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,70%	31,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,74%	31,13%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come precedentemente ricordato con delibera del CDA del 23 dicembre 2010 è stata riconosciuta la qualifica di dirigente al Direttore Generale con decorrenza 1 maggio 2010 in concomitanza con le dimissioni del Dott. Marchica Salvatore. La voce "Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi benefits ad alta direzione dirigenti e agli amministratori" include la retribuzione dei direttori generali che si sono succeduti.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi benefits ad alta direzione, dirigenti e agli amministratori	92
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi benefits ai sindaci	26
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18.04.2010.

Gli onorari degli amministratori comprendono le indennità di carica loro spettanti (gettoni di presenza) mentre, per il collegio sindacale, come da delibera succitata, gli onorari complessivi ammontano ad euro 23 mila e sono incrementati del gettone di presenza ai consigli di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	378	1.373		1.424	14	31
Altri parti correlate	932	700		1.098	37	6
Totale	1.310	2.073		2.522	51	37

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parte correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziari, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.